

INTERVISTA AL CARDINALE

Il messaggero del Papa giunto ieri a Mosca
"Qui sta avvenendo qualcosa di straordinario"

«L'amico Gorbaciov» Casaroli parla di Chiesa e Urss

Con l'arrivo a Mosca del cardinale Casaroli, accolto all'aeroporto dal ministro Kharcev per il governo e dal metropolita filarete di Minsk a nome del patriarca Pimen, si è aperto un nuovo capitolo tra l'Urss e la Santa Sede. Apprezzamento del segretario di Stato, che domani parla al Bolscoi, per la perestrojka e per Gorbaciov definito «serio, sicuro e convinto delle sue idee». Oggi trattative sui problemi bilaterali.

DAL NOSTRO INVIATO
ALCESTE SANTINI

MOSCA. Per la prima volta, dopo essere stato insieme ad altri colleghi di diverse nazionalità sull'aereo del Papa nei suoi 37 viaggi internazionali, mi sono trovato ieri, unico giornalista, sul volo 583 dell'Aeroflot con la delegazione vaticana, guidata dal cardinale Agostino Casaroli, diretta a Mosca dove siamo giunti alle 17,30. Una condizione privilegiata per conversare tranquillamente con l'inviato del Papa in terra sovietica a cui ora è rivolta l'attenzione degli osservatori presenti a Mosca.

Lei ha una veste religiosa ma anche politica per i rapporti con i governi a cui porta la sua funzione.
Vede, non potendo essere presente il Papa, perché devo ancora maturare le condizioni per una sua visita che ha sempre carattere pastorale ma in un certo senso anche statale, egli ha voluto che alle celebrazioni del millennio ed agli incontri che in tale occasione avranno luogo a Mosca fosse rappresentato al più alto livello possibile. Questo dimostra l'interesse con cui il Papa guarda oggi all'Urss. Come segretario di Stato sono il suo più stretto collaboratore ed in questa veste sono incaricato di trattare questioni riguardanti i rapporti con i governi. Io, naturalmente, sono stato invi-

tato dal patriarca Pimen, ma non c'è dubbio che io vedo nell'invito anche una disponibilità, un'attenzione dello Stato. Non si può non esprimere apprezzamento per l'appoggio dato dalle autorità, a vari livelli, perché le celebrazioni della Chiesa ortodossa si svolgono liberamente divenendo un fatto pubblico, nazionale. C'è stato anche il riconoscimento da parte di Gorbaciov, rivolgendosi al patriarca Pimen, del ruolo positivo che la Chiesa può svolgere sul piano dei valori morali. È un fatto importante.

Lei, eminenza, torna a Mosca dopo 17 anni. L'ultima volta risale al 1971 quando, a nome della Santa Sede, venne qui ad apporre la firma sul trattato di non proliferazione nucleare. Nel frattempo molte cose sono cambiate. Ora è venuto il clima della perestrojka.
Non c'è dubbio che ci troviamo di fronte ad una situazione straordinaria che accende molte speranze per quanto di positivo si sta verificando e per i riflessi che ciò che accade qui produce nel mondo rafforzando lo spirito di dialo-

go di cui è stata espressione il recente vertice Reagan-Gorbaciov ai fini di consolidare la pace mondiale. Naturalmente, non mancano piccole paure perché qualcosa possa turbare, bloccare il nuovo corso nel senso da renderlo meno spedito. Ma io credo che siamo di fronte a qualche cosa di straordinario e di sostanzialmente nuovo.

Lei incontrerà il 13 prossimo per la prima volta Gorbaciov al quale consegnerà la lettera autografa del Papa redatta in russo. Non le chiedo di rivelarne il contenuto, né di anticipare quanto gli dirà. Quale significato attribuisce all'incontro?
Quanto alla lettera io sono della vecchia scuola per cui spetta solo a chi la riceve farne l'uso che crede. Per l'incontro al Cremlino, che reputo molto importante, non c'è un'agenda di lavoro come non c'è per gli altri colloqui. Posso dire che ascolterò con grande attenzione quanto verrà detto e deciderò il che cosa rispondere e lo farò o in francese o in russo così come ritengo a parlarlo. Sarò disponibile a discutere qualsiasi proble-

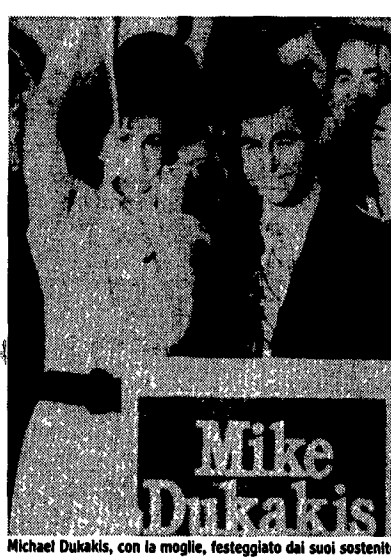
ma che aiuti a farci comprendere sia i problemi che sono aperti tra la Santa Sede ed il governo sovietico che le questioni di interesse mondiale come il disarmo e la pace.

Come giudica la persona Gorbaciov?
Un uomo serio, sicuro, che crede alle sue idee. Posso dire, facendo mie le parole del Santo Padre, che non ho alcun motivo di dubitare delle cose che fa.

È, così, cominciata l'eccezionale visita a Mosca del cardinale Casaroli, che è stato accolto all'aeroporto dal ministro Kharcev, il quale lo ha salutato a nome del governo, e dal metropolita filarete di Minsk che gli ha dato il benvenuto da parte del patriarca Pimen. Domani Casaroli parlerà al Bolscoi, ma oggi avrà i primi colloqui con Kharcev per affrontare i problemi dei cattolici lituani e di quelli ucraini. Tra l'Urss e la Santa Sede si è aperto un nuovo capitolo. Arrivando all'aeroporto e rivolgendosi ai convenuti ho annunciato la frase latina «pax vobiscum» ossia la pace sia con voi. È lo ha seguito ai cristiani di Russia e a tutti i cittadini dell'Unione Sovietica.

Con il trionfo in California è sua la nomination democratica

Dukakis vince e ora sfida Bush

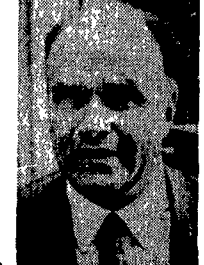


Michael Dukakis, con la moglie, festeggiato dai suoi sostenitori

SEIGMUND GINZBERG A PAGINA 10

Il governo difende gli F16 L'opposizione lascia l'aula

Nonostante lo smacco subito martedì, il governo ha voluto «comunicare» alla Camera la sua decisione di ospitare gli F16 sfrattati dalla Spagna. Per protesta i gruppi Pci, Dp, verdi hanno abbandonato l'aula. Zanone (nella foto) e Andreotti hanno sostenuto che la decisione contribuirebbe al processo di disarmo consolidando gli equilibri attuali. Ed hanno evocato anche il rischio di deludere gli americani che potrebbero lasciare sola l'Europa. Duro giudizio di Zangheri.



A PAGINA 3

Battaglia politica incandescente a Mosca

La gente fa la coda alle edicole per comprare le riviste d'avanguardia che intervengono sui temi della lotta politica in preparazione della conferenza pansovietica del Pcus. Qualcuno, ieri, ha proposto di eleggere Gorbaciov presidente a voto segreto, per salvarlo dai possibili colpi di mano dei suoi avversari. Nel magma delle idee e delle proposte che si accavallano, non mancano di emergere posizioni contrastanti, di difesa dello stalinismo o addirittura di antisemitismo.

A PAGINA 9

Shevardnadze all'Onu: nuove proposte sul disarmo

Niente armi nucleari entro il Duemila. Per la stessa data niente eserciti stranieri sui suoli di altri paesi. E una speciale commissione di verifica nominata dall'Onu. E un'agenzia spaziale sotto più bandiere. E una flotta dell'Onu nel Golfo. Alla sessione delle Nazioni Unite dedicata al disarmo, il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ha rilanciato i temi del vertice di Mosca conclusi da poco e avanzato proposte nuovissime. Al Duemila mancano appena 12 anni...

A PAGINA 10



NELLE PAGINE CENTRALI

Nuova vertenza in vista, mentre i confederali firmano per i treni Il pubblico impiego chiede 300 mila lire De Mita: «Niente soldi e nuove tasse»

Sta per partire la stagione contrattuale del pubblico impiego. Per ora ha tenuto banco la vertenza scuola, ma sono coinvolti in realtà ben altri tre milioni di lavoratori. Le piattaforme che si stanno elaborando per queste categorie contengono una richiesta di aumenti salariali di 300 mila lire. Ma De Mita ha messo le mani avanti: altri soldi non ce ne sono, mentre ha di fatto confermato misure di stretta per fine mese.

STEFANO BOCCONETTI e ANGELO MELONE

ROMA. La scuola passi, ma gli altri non si facciano illusioni. È questo il senso delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ieri mattina, all'assemblea generale della Confcommercio, mentre nella prima riunione della Confindustria dopo l'elezione di Pininfarina giungevano critiche alla manovra di rientro e contestazioni per gli aumenti concessi agli insegnanti. De Mita ha spiegato: «La situazione della scuola è atipica, è un investimento per l'Italia del futuro, ma ciò che è accaduto nel comparto della scuola non è ripetibile in altri settori».

ALLE PAGINE 6 e 12 PAOLA SACCHI A PAGINA 11

Oggi si decide per la scuola: chi firmerà?

ROMA. Oggi è prevista la firma al contratto scuola. Ma ancora non si sa chi sottoscriverà il documento. Solo la Cisl ha dato il suo assenso, mentre Snals e Cilda scieglieranno le loro riserve questa mattina. La Cgil prima di decidere deve terminare il referendum. Per allargare il fronte dei firmatari si è svolta una riunione tra le delegazioni governativa e sindacale per limare il testo dell'accordo, soprattutto nei

punti in cui più forti sono state le riserve: aggancio dei salari degli insegnanti ai docenti universitari (Snals e Cilda), collocazione degli scrutini e diritti sindacali (Cilda), tabelle salariali (Cgil). Basteranno questi ritocchi a far decidere Snals e Cilda? Intanto un esponente dell'ala morbida dei comitati di base ha ipotizzato la revoca delle agitazioni a prescindere dalla firma del contratto.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. «Pensavo che Licio Gelli fosse una fonte confidenziale dei servizi segreti». Così afferma Elio Cioppa, confermando la versione già fornita a suo tempo davanti alla commissione P2. «Ma - aggiunge - non ho mai detto che Gelli avesse partecipato alle riunioni del comitato di crisi istituito dal Viminale durante i 55 giorni». Ora su questo capitolo del caso Moro c'è una di burrasca e di manovre. Le fonti ufficiali smentiscono che Gelli possa essere stato un «consulente» del Viminale. Non ci sono prove o documenti in questo senso affermano tutti. Qualcuno, soprattutto nella Dc, dice: la riproduzione di questi vecchi sospetti ha tutta l'aria di una manovra che punta a colpire molto in alto. Il riferimento è al presidente Cossiga che fino alla morte di Moro fu ministro dell'Interno.

MISERENDINO A PAGINA 8

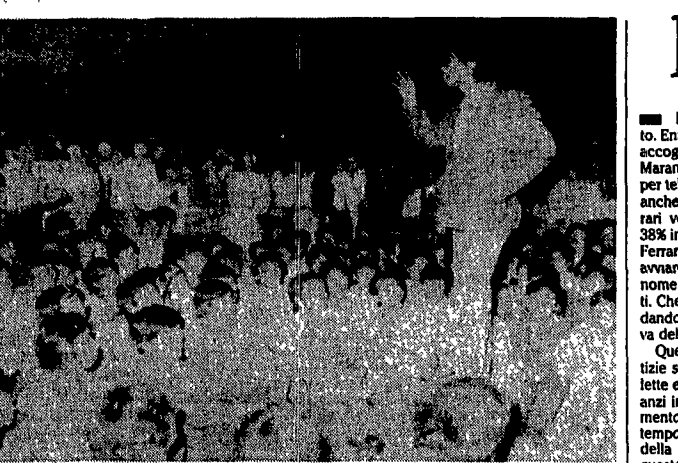


Elio Cioppa Licio Gelli

Ravenna Apprendista muore asfissiato

RAVENNA. Ancora un ragazzo morto sul lavoro. Ancora a Ravenna. Massimo Bertozzi, 16 anni, apprendista saldatore alla Sol spa, azienda chimica che opera al porto, è morto asfissiato dentro un serbatoio che doveva essere vuoto e invece era saturo di un gas inodore e insaporito, probabilmente azoto, che in pochi secondi lo ha ucciso. I tre operai hanno rischiato la vita nel tentativo di salvarlo e sono ricoverati in ospedale. La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Intanto ieri è stata varata in commissione al Senato, su proposta del Pci, una commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni di lavoro in Italia.

A PAGINA 7



Pechino La polizia contro gli studenti

Governo e partito comunista sono intervenuti per soffocare la protesta degli studenti che negli ultimi giorni a Pechino avevano dato vita a numerosi cortei e assemblee, come quella all'interno dell'università mostrata nella foto. Ieri una manifestazione giovanile convocata in piazza Tien an men è stata impedita. La polizia ha bloccato gli accessi

LINA TAMBURRINO A PAGINA 10

Ferrari non lascia le sue Ferrari

Enzo Ferrari è ammalato. Enzo Ferrari non ha potuto accogliere il Papa in visita a Maranello però gli ha parlato per telefono. Enzo Ferrari si è anche comunicato. Enzo Ferrari vende la sua quota del 38% in fabbrica alla Fiat. Enzo Ferrari sceglie i poveri e vuol avviare una fondazione a suo nome con i 54 miliardi ricavati. Che sono magari pochi badando alla valutazione obiettiva delle azioni.

Queste, e altre, sono le notizie sovrapposte che si sono lette e sentite in questi giorni, anzi in queste ore, con riferimento a un uomo che è da tempo una parte importante della nostra cultura. Tutto questo vociferare, questo vociferare, in margine alla visita papale, che ha parlato, per gli ampi spazi emiliani e sulle piazze antichissime di storia, il risentito rimprovero per un progresso senza dio Scambiando forse l'amore per la vita con la paura della morte - almeno nel caso in questione. Ma, per tornare all'argomento specifico, più corretti

ed emilianamente ironici i due parroci, quello di Maranello e l'altro di Santa Caterina a Modena, che sono intervenuti portando una onesta e sorridente ironia: «Ma non scherziamo, per favore!» il grande vecchio, dunque, non propone una sua conversione in pubblico, giocata come un getto d'acqua, ma conserva l'autonoma gestione dei propri sentimenti e delle proprie idee, riservandosi di muoversi con discrezione e dentro una pratica cauta, come ha sempre fatto. Confermando la sua grande dignità e la sua esemplare indipendenza di scelta. Perché nel corso della vita,

dentro ai suoi importanti errori che ha sempre accettato e sempre condiviso, egli ha sempre in ogni occasione il tempo e il modo dell'azione; riservandosi in ogni caso di pagare di persona.

È lo non trovo titolo più vuoto e lontano dalla realtà di quello di «Repubblica» in data 7 giugno: «Ferrari sceglie i poveri». Una Fondazione con i soldi di Maranello? Perché Enzo Ferrari da molti anni, e senza aspettare la tarda età, ha dedicato molto del suo tempo e buona parte delle sue sostanze a favore degli ammalati, delle autentiche sofferen-

ze, con importanti e concrete iniziative sociali. In una pubblicazione recente, con la quale intendeva presentare a tutti una apparecchiatura (la prima in Italia e una delle poche in Europa e nel mondo) per evitare ai malati di distrofia muscolare i fastidiosi esami biopsici, da lui donata alla città di Modena, scriveva: «Sono abituato, da quando costruisco macchine da corsa, ad alterare vittorie e insuccessi, ma anche dopo lunghi periodi di astinenza non ho mai perso la fiducia di raggiungere la vittoria, perché credo nell'uomo e so che il

suo sforzo congiunto alla dedizione e alla volontà di riuscire non può essere sempre perdente. È proprio con questa determinazione che mi interesso da molti anni contro questa terribile malattia e non trascuravo nulla per contribuire a debellarla».

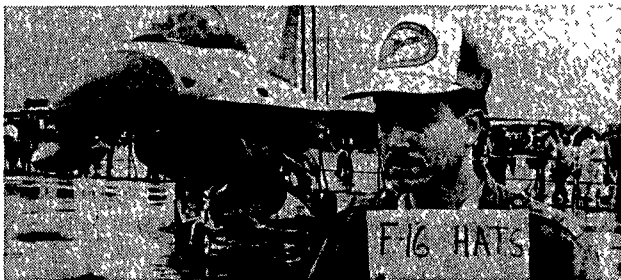
Questo è dunque, in data odierna, Enzo Ferrari. Col suo carattere, con le sue ire, con le sue idee, con i suoi errori. Un uomo vero, non una statua del deserto; e quindi da giudicare, da criticare, da ammirare. Un uomo ormai vecchio che non ha mai smesso di avere un rapporto stretto con la realtà, e con le necessità del suo tempo.

Questo balletto intorno e sopra le indiscrezioni che lo riguardano, approssimate vere o inesatte, rappresentano l'ennesimo esemplare della sciroposa genericità dell'informazione attuale; dalla quale ci si deve cautelare. Non perché un uomo importante non sia libero di scegliere, ma perché possa - semmai - scegliere nella giusta discrezione.

ROBERTO ROVERSI

Nonostante lo smacco di martedì il governo ribadisce alla Camera la scelta per i caccia-bombardieri Parlano Zanone e Andreotti

Protesta per gli F16 Le opposizioni abbandonano l'aula



Fgsi: possibile non installarli

ROMA. I giovani socialisti considerano possibile e auspicabile non fare arrivare gli F16 nel nostro paese...

Dopo lo smacco, la rivalsa. Battuto martedì sulla pretesa di anticipare il dibattito sugli F16, il governo ha voluto ugualmente «comunicare» ieri alla Camera le sue intenzioni e i motivi di così affrettato, zelante sì agli Usa...

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. Lo spettacolo cui ha dato vita il governo era piuttosto deprimente. L'aula di Montecitorio semivuota: tutta la sinistra di opposizione fuori, per protesta contro il gesto di proroga del governo...

Le Acli: ritiro bilanciato

ROMA. Secondo le Acli (Associazioni cristiane lavoratori italiani) il ritiro in Italia degli F16 «non altera gli attuali equilibri militari»...

l'Italia si faccia carico, e subito, degli F16, il ministro liberale della Difesa ha ricordato che la programmata riduzione del bilancio della difesa statunitense comporterebbe lo scioglimento del 40° stormo...

I vescovi: non è di armi che ha bisogno la Calabria

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. «Certo che non tocca a noi entrare nel merito delle scelte politiche concrete, ma abbiamo il dovere di intervenire quando vengono minacciati gli orizzonti della pace»...

monsignor Agostino, vescovo di Crotona e capo della Conferenza episcopale calabrese, rispondendo alle domande di un giornalista, ha osservato: «Non credo che questa sia la vera risposta ai problemi calabresi»...

Il «centro» dc chiede: congresso a dicembre Forlani: era meglio se De Mita non passava a palazzo Chigi

ROMA. Esaurito il compromesso per la tenuta elettorale («celebrata» ieri pomeriggio con una sbrigativa riunione della direzione), nella Dc risale il fermento attorno all'ormai famoso problema del «doppio incarico» di De Mita...

de direzione del governo - dice ancora Forlani - poteva essere affidata a un altro amico. È prevalsa un'opinione diversa che mi ha trovato e mi trova naturalmente del tutto solido»...

«Allora potrà essere anche un vecchio segretario?», è stata la domanda successiva. «Può essere anche vecchio ma in senso analogico», ha concluso il segretario-presidente»...

Presentato il meeting di Ci Formigoni: la Dc cambi il segretario

ROMA. «Mi auguro che questo governo vada avanti e che quindi occupi sempre più tempo a De Mita. E mi auguro che la Dc si renda conto di avere al suo interno tante persone in grado di assumere responsabilità nazionale...»

La sfida all'attuale segretario democristiano è rispuntata d'altronde nella presentazione del prossimo meeting di Ci che è stata fatta in un palazzo Barberini. L'appuntamento è a Roma per il 20-27 agosto. «Cercatori di infinito, costruttori di storia» è il tema ufficiale dell'incontro. Ma dietro le vaghezze cosmiche di questo slogan, ci coltiva speranze più finite e concrete, nonostante proclami il rifiuto della «omologazione»...

Convocata per luglio l'assemblea nazionale sul partito Craxi insiste: «Il Psi va riformato» Ma ora è preoccupato per la tenuta dc

L'esito del voto è «complessivamente brillante», ma mette a nudo l'«inadeguatezza» di un partito che, organizzativamente, «è rimasto quello del 9,6%»...

annuncia - sarà compito dell'Assemblea nazionale. Si terrà nei primi giorni di luglio, dai 10 ai 12. E qualcuno prevede che per non pochi dirigenti penfieri e centrali quell'appuntamento potrebbe essere non proprio una passeggiata»...

in posizione centrale «Ora il calo del Msi - spiega Felice Borgoglio - sembra prefigurare un nuovo possibile serbatoio di voti per la Dc. E Craxi di questo è preoccupato»...



Claudio Martelli

ROMA. «In questa campagna elettorale ho girato l'Italia ed ho visto un partito inadeguato. Inadeguato soprattutto ora che i nostri consensi sono cresciuti e più grandi sono le nostre responsabilità»...

europée: i nostri candidati saranno 81, non ottomila come per le elezioni amministrative o le centinaia delle politiche. E allora occorrerà un partito capace di reggere una campagna elettorale che si annuncia impegnativa»...

momento, quella che è una grande prospettiva di riunificazione? No, la ragione fondamentale non è questa «C'è poco da girarci attorno» - spiega Giulio Di Donato - «La tenuta dc e il calo del Pci richiama di toglierli gran parte del potere di coalizione e di interdizione. Perché da un lato rendono ipotizzabili, in molte realtà, ipotesi centriste. E dall'altra sottraggono a noi la possibilità di soluzioni di governo senza la Dc».

Al Senato ieri primo round per le riforme



Una seduta della commissione Affari costituzionali e una riunione della Giunta per il regolamento: così ieri il Senato ha dato il via formale alla stagione delle riforme istituzionali. Entrambi gli appuntamenti sono serviti per regolare questioni di metodo. Alla commissione Affari costituzionali sono stati presentati sette disegni di legge costituzionali sul Parlamento. La Giunta per il regolamento tornerà a riunirsi presieduta da Giovanni Spadolini (nella foto) il 28 giugno.

Sinistra indipendente: cambiare così il Parlamento

Intanto, la Sinistra indipendente ha spiegato ieri la sua proposta sulla struttura e la funzione del Parlamento. Si prevede la riduzione del numero degli eletti (400 deputati e 200 senatori); di limitare il procedimento bicamerale solo alle leggi costituzionali o elettorali, di bilancio, di ratifica dei trattati internazionali o relative a norme penali che impongono misure restrittive della libertà...

Sul regolamento in arrivo proposte dei comunisti

definizione delle proposte avverrà oggi nella riunione del direttivo del gruppo. In Giunta i senatori comunisti hanno ribadito la necessità che modifiche del regolamento e riforme del Parlamento procedano parallelamente.

Fabbrì (Psi) ricorda gli accordi agli alleati

un accordo di massima. La sottolineatura di questo ricordo sembra rivolta ai partner di governo del Psi perché non dimentichino - ora che stanno per presentare nuove proposte - che tanti mesi fa fu raggiunto un accordo poi rimasto lettera morta.

Una sola Camera legislativa? Elia dice no

superata la proposta di differenziare le due Camere concentrando in una la funzione legislativa e nell'altra quella di controllo. La commissione, intanto, ha bocciato la proposta di costituire un comitato ristretto per esaminare le varie proposte sul bicameralismo. Il dc Nicola Mancino e il comunista Antonio Taramelli (noi non tiriamo a perdere tempo, siamo convinti della necessità di riformare il Parlamento) hanno chiesto che l'eventuale formazione di un comitato ristretto sia preceduta da una discussione ampia e proficua della commissione Affari costituzionali.

Bassanini a favore di una Camera delle Regioni

Una lancia a favore della proposta di trasformare il Senato in Camera delle Regioni l'ha spezzata ieri Franco Bassanini, vicepresidente dei deputati della Sinistra indipendente, che ricorda la sua proposta di legge firmata da deputati di altri gruppi (Dc, socialisti). Bassanini ricorda anche che essa è sostenuta dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni italiane e che non può essere considerata soltanto un'idea del presidente della Camera.

Riva: le riforme non sono un supermarket

a casa qualcosa sul voto segreto e basta. Se fosse così - dice Riva - si comincerebbe malissimo. Regolamento e bicameralismo devono procedere in una logica di sistematicità e parallelismo. Questa è politica. Il resto è commercio al dettaglio.

GIUSEPPE F. MENNELLA

Calvano Sindaco pci Nuova giunta senza la Dc

NAPOLI. Una nuova giunta che si definisce «laica, di sinistra e di programma» è stata varata - l'altra sera - a Calvano, un centro industriale della cintura napoletana al confine con la provincia di Caserta.

La nuova giunta municipale è formata da esponenti di quattro partiti, comunisti, socialisti, socialdemocratici e repubblicani, e dal componente di una lista civica. È stato eletto alla carica di sindaco il comunista Mimmo Ambrosio, quarantasei anni, un operaio della «Mecfond» che da tempo, precisamente dal 1976, consigliere comunale a Calvano. Dal 1983 al 1985 Ambrosio è stato anche consigliere regionale del Pci.



Davide Visani

Parla Visani, segretario regionale Il Pci ha ceduto solo lo 0,4% Confermato il legame con le forze sociali della modernizzazione

«In Emilia-Romagna il Pci tiene e vuol pesare nel nuovo corso»

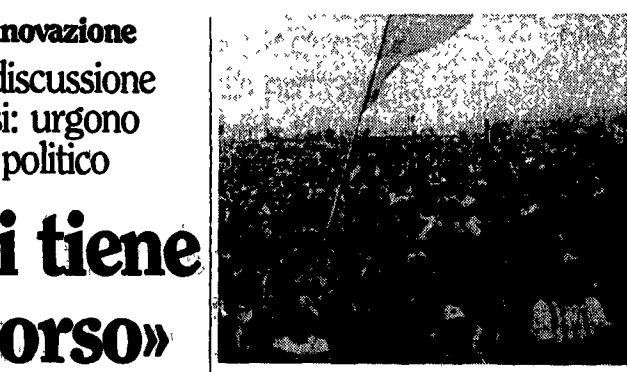
to in Emilia Romagna si presenta con un qualche tratto di diversità positiva. Questa espressione può indurre in errore, ma serve a caratterizzare la nostra opposizione al governo sulle questioni più rilevanti del paese.

DALLA NOSTRA REDAZIONE RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA. Come vive il Pci dell'Emilia Romagna i risultati elettorali del 29 e 30 maggio? La durezza del risultato negativo e di ciò che significa è stata avvertita per intero. Non poteva essere altrimenti.

l'operazione di segno opposto, perché significa chiudere gli occhi su fatti politici che hanno un qualche rilievo. Quali sarebbero questi fatti? Primo: la tenuta politica del Pci. È vero che arretriamo rispetto al voto dell'83, ma in mezzo ci sono i risultati dell'85 e dell'87 e tutti sappiamo che il problema vero per il Pci era quello di fermare una tendenza negativa.

Potrebbe sorgere il dubbio che con questo giudizio il Pci in Emilia Romagna voglia consolarsi. Nessuna autoconsolazione sarebbe più illusoria e il mio ragionamento porta alla conclusione opposta.



Comitato federale del Pci Ravenna: maturi i tempi per definire l'assetto del vertice del partito

DAL NOSTRO INVIATO ANDREA GUERMANDI

RAVENNA. Adesso ci sono le giunte da fare. Quella del Comune, governata fino al 28 maggio da Pci, Pri, Psi e Psdi e quella della Provincia, un monocolore comunista.

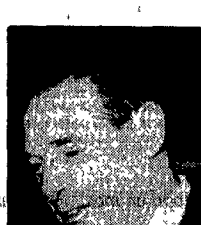
Vasco Errani, il giovane segretario di Federazione, nella sua relazione ha spiegato la qualità diversa del voto ravennate. Il Pci è il primo partito, tiene e in qualche situazione riprende, la Dc non recupera, il Psi non sfonda.

«Il nuovo corso del Pci - ha affermato nelle conclusioni il segretario regionale Davide Visani - significa affrontare e risolvere una discussione strategica. Occorrono immediatamente decisioni di guida e di indirizzo. Abbiamo bisogno subito di un'impennata forte per rispondere ai giovani, alle trasformazioni sociali. L'ambiente, i diritti, la solidarietà sono questioni trasversali che possono essere risolte con l'egemonia della sinistra.

Dibattito negli organismi di partito, commenti e polemiche Napoli, ipotesi di congresso anticipato E Craxi dice la sua sui comunisti

«Sarebbe ingiusto se il voto penalizzasse Occhetto» Per Andreotti «esagerato evocare l'ombra del Pci» Parlano Lama, Fanti e Cossutta

ranze e minoranze permetterà a tutti di avere nel partito una funzione positiva». Quanto al congresso, sia Ranieri sia la gran parte degli intervenuti hanno sottolineato la necessità di tenerlo alla scadenza prevista (la primavera dell'anno prossimo) o di anticiparlo di qualche mese.



Luciano Lama

Documento del Cf di Arezzo «Si dimetta a luglio tutta la Direzione, venga eletto Occhetto»

AREZZO. Il Comitato federale del Pci aretino ha approvato a maggioranza un documento in cui si chiede che il segretario generale e la Direzione si presentino dimissionari al Comitato centrale di luglio a cui dovrebbero proporre la convocazione di un congresso nazionale anticipato, e si chiede inoltre che lo stesso Comitato centrale «prenda atto con affetto e riconoscimento dell'impegno e del ruolo svolto dal compagno Natta in questa delicata fase di transizione e promuova un deciso passo in avanti nel rinnovamento assumendo l'iniziativa di eleggere un nuovo segretario nella persona del vice segretario».

Anche le tv private contro il patto governativo Romiti sull'opzione zero: «Era e resta un'imbecillità»

ROMA. Il disegno di legge sulle tv varato dal governo e l'accordo di maggioranza che l'ha generato continuano a mettere critiche violente; ma cominciano anche a mostrare i loro perversi effetti, come dimostra il compromesso che si va profilando tra Dc e Psi per la spartizione delle risorse pubblicitarie, come ha denunciato il capogruppo comunista in commissione, on. Quercio.

Table with 3 columns: Day, Date, Program Description. Includes 'Presentazione del corso e situazione politica attuale nazionale e internazionale', 'Lavoro sul Cc', etc.

FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' I CENTRI STORICI MATERA. Includes a list of dates from Monday 4/7 to Saturday 23/7 and contact information for Alberghiere.

Csm Legge sui giudici È lite

ROMA. È di nuovo polemica tra le correnti della magistratura. Magistratura democratica ha oggi sferrato un duro attacco a Magistratura indipendente. L'occasione è stata un ordine del giorno del Csm...

In particolare, ha riferito Mi, per averlo appreso da organi di stampa, pare che presso la ottava sezione del tribunale di Milano, ci siano numerose iniziative di disappacificazione della legge. Magistratura indipendente, quindi, ha chiesto al Consiglio superiore della magistratura di riaffermare «l'indivisibilità»...

Aids Audizione dei gay al Senato

ROMA. Nel corso di una audizione sull'Aids, il presidente della commissione Sanità del Senato, il socialista Sisinio Zito, ha richiesto l'arrivo di una delegazione di esperti...

Un lavoro che, iniziato con le proprie forze e il puro volontariato, già a partire dal 1983, ha dato risultati tangibili: infatti i gay, che nell'83 rappresentavano il 100% dei malati terminali, sono scesi oggi al 21, e anche tra i sieropositivi la media risulta attualmente assai bassa.

Memoriale sul caso al ministro Vassalli I magistrati che condussero l'inchiesta denunciano i rappresentanti del presentatore e Giuliano Ferrara

I giudici di Tortora querelano per calunnia

Dopo 5 anni i giudici che inquisirono Tortora rompono il silenzio e lo fanno con due iniziative clamorose, presentando denunce per diffamazione e per calunnia ed inviando (a firma di Felice Di Persia) un memoriale al ministro di Grazia e Giustizia Vassalli.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Lucio Di Pietro, Felice Di Persia, Giorgio Fontana presenteranno questa mattina alla Procura della Repubblica di Roma due denunce. La prima per calunnia nei confronti degli autori dell'atto col quale si richiedono 100 miliardi di risarcimento per i danni causati al defunto Enzo Tortora...

I magistrati tengono a precisare che la loro iniziativa non intende assolutamente contestare la sentenza che ha definito la vicenda...

Di Persia afferma nel suo memoriale di aver scelto per anni la strada del silenzio per rispetto alla sentenza assolutoria e per non offuscare, con le controdeduzioni, una innocenza stabilita e conclamata con le sentenze della Corte di appello e della cassazione.

Felice Di Persia scrive le 40 cartelle con mano pesante. Afferma che non si può «non provare rispetto e dispiacere dinanzi al dramma di una morte avvenuta in circostanze così tragiche».



Enzo Tortora, in una foto dell'anno scorso, durante una manifestazione davanti alla sede del Csm a Roma

l'agendina con i numeri del Tortora, che i giudici, spiega Di Persia, mai hanno considerato come elemento di prova. Ed ancora si parla delle dichiarazioni di una compagna, poi assolta con la formula più ampia che ha affermato sarebbe stato presente ai suoi interrogatori lo stesso Di Persia...

Di Persia parla dei casi delle persone incarcerate per omonimia, ed anche di come è nata l'accusa a Tortora, contestando che Pandico non potesse sapere quello che avveniva nel carcere di Ascoli...

«Lo stato continuerà a finanziare i circhi»

Lo stato continuerà a finanziare gli spettacoli circensi, anche se l'ammassamento degli animali avviene con metodi violenti e con «vere e proprie sevizie» come denuncia l'associazione ambientalista.

Calabria Liberato imprenditore comasco

di 30 anni, rapito alcuni mesi fa in Lombardia. Secondo le prime notizie Villa è stato liberato in contrada «Sanatorio» nel comune di Santa Cristina, ed è stato portato nella sede della compagnia dei carabinieri di Palmi.

Licenziati perché non votarono datore lavoro: reintegrati

Giuseppe Bello e Roberto Falconieri avevano fatto ricorso al pretore, Enrico Cillo. Questi con un provvedimento d'urto, titolare di un'impresa edile, per un averlo votato nelle amministrative del 29-30 maggio scorso.

Prime difficoltà per il ddl sul ministero per l'Università

funzioni del Cun (Consiglio universitario nazionale) che spingendo l'emendamento comunista che individuava nel Cun, opportunamente riformato, l'organo di autogoverno delle università.

«Dame del Sud snobbate corteggiatori del Nord»

scrittici), è la risposta più singolare ai gravi episodi antimendicanti che nelle ultime settimane hanno occupato le prime pagine dei giornali.

Napoli Vietato l'attracco a nave Urss

oggetto il Mediterraneo, i suoi problemi, l'ambiente, i rapporti fra i popoli che abitano le nazioni che si affacciano su questo bacino - non ha ricevuto il permesso di attraccare ai moli del porto di Napoli.

Sparatoria sulla Piacenza-Torino

Prendono Tir e autista e feriscono 2 agenti

Intercettati da una pattuglia della polizia stradale, ad Asti, i banditi che avevano rapinato un Tir di caffè, non hanno esitato a sparare a bruciapelo contro i due poliziotti.

DAL NOSTRO INVIATO GIOVANNI LACCAO

ASTI. La Fiat Uno alle calce del Tir tedesco fu quasi al distacco della polizia stradale, aveva imbracciato il mitra, per «coprire» il collega. Il mitra l'hanno trovato sull'asfalto, accanto ad una pistola abbandonata dai banditi con cinque colpi nel tamburo.

stole automatiche, le false divise da finanziari, la paletta contralfatta e l'ostaggio. L'autista infine era riuscito a liberarsi e a dare l'allarme. Lo hanno preso in consegna i carabinieri. Così, finalmente, le indagini hanno imboccato una pista precisa: una banda di rapinatori del Tir.

Ale 23 Horst Liebig era stato fermato sull'autostrada tra Tortona e Voghera da due falsi finanziari. Lo avevano caricato sulla Fiat Uno. Con lui c'erano tre uomini. Un quarto bandito si era messo alla guida del Tir, carico di caffè.

I banditi avevano sostituito la targa. Quella originale è stata trovata nel vano portaoggetti. Ma perché tanta ferocia? Ad Asti, in questura, viene la regola del riserbo. Solo supposizioni. «L'autostrada è una brutta bestia», commentano ripensando alla sparatoria di alcuni anni fa, proprio al casello di Alessandria, tra poliziotti e un commando di terroristi neri in trasferta.

In un ufficio postale vicino a Napoli

Rapina con sparatoria e inseguimento sui tetti

Quarantatré persone in ospedale per una rapina nell'ufficio postale di San Giorgio a Cremano, un grosso centro alle porte di Napoli.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. Svenimenti, urla di paura, decine di feriti. Una mattinata di terrore attorno all'ufficio postale, curato con l'inseguimento, tra il fuoco incrociato delle pistole, tra carabinieri e rapinatori sui tetti e quarantatré persone finite in ospedale.

tati da una «gazzella» dei carabinieri in servizio di perquisizione. I militari intuirono subito che i due hanno fatto una rapina nel vicino ufficio postale. Scendono e puntano le armi contro i rapinatori che scappano in un garage da dove raggiungono l'ingresso di un palazzo di quattro piani.

Di nuovo scene di panico tra i passanti che cercano riparo tra le auto in sosta o nei negozi. L'inseguimento dura per oltre dieci minuti. I rapinatori attraverso i tetti raggiungono il campanile della chiesa di S. Anna, che dista un centinaio di metri dall'ufficio postale. Qui, non potendo proseguire la fuga, si arrendono e consegnano ai carabinieri bottino e pistole.

Advertisement for Fiat's 'Sistema Usato Sicuro' (Used Car System). It features a large headline: 'Non vi sembra che acquistare entro il 30 giugno presso la Rete Fiat un Diesel usato in comode rate al tasso fisso del 5% sia una gran bella cosa?'. Below the headline, there are several columns of text detailing the financing options, including a 5% fixed rate and a total amount of 6 million. The advertisement also includes the Fiat logo and the slogan 'Sistema Usato Sicuro. La tua nuova auto.'.

Senato
Processo al decreto di Amato

ROMA Raffica di pareri contrari o fortemente critici in diverse commissioni parlamentari sul decreto Amato sulla finanza pubblica. La commissione Lavoro del Senato, a maggioranza (contrari Dc e Psi), su proposta della comunista Isa Ferraguti, ha chiesto di stralciare gli articoli sugli invalidi civili (si chiede una disciplina organica ad hoc) e sui contratti di formazione (c'è all'esame della stessa commissione una proposta di legge specifica) Per lo stralcio delle norme sugli invalidi civili è pure esplicita la commissione Sanità, mentre il presidente della commissione di merito, la Bilancio, il dc Beniamino Andreata ha affermato che si potrà accogliere la richiesta di stralcio per i contratti di formazione, non quella sugli invalidi. Un parere fortemente critico, sulla base di una relazione del suo presidente, il comunista Luciano Barca, ha espresso la commissione bicamerale per il Mezzogiorno. Critica sugli aspetti generali del provvedimento e in particolare sul primo articolo. Si rileva che la fissazione di un tetto automatico e indifferenziato (ai livelli 1987) ai parametri dei comuni terremotati darebbe di fatto un grave colpo di freno alla ricostruzione. La commissione pure contraria ad aumentare le prove che i beneficiari dovrebbero produrre.

Il presidente del Consiglio anticipa provvedimenti di aumento delle entrate e contrazione delle spese

La stretta a fine mese, lo annuncia De Mita

«Entro questo mese di giugno saranno approvati dal governo e subito presentati al Parlamento i dispositivi di legge necessari all'attivazione del piano di risanamento». Con queste parole il presidente De Mita ha di fatto confermato, con toni però diversi dal ministro del Tesoro, che il governo si appresta a varare altre misure fiscali e di taglio alle spese. Ma non dice come e fa contraddittori accenni sulla riforma fiscale.

Reticenza sulle misure Voci discordi nel governo La manovra sull'Iva crea polemiche tra ministri

La stretta a fine mese, lo annuncia De Mita

po a fine mese, alla stretta creditizia di fronte all'allarmato crescere dello squilibrio verso l'estero. Gli rispondono - anche se i rispettivi partiti si affrettano a smentire ogni «supposizione» di polemica interna al governo - il ministro delle Finanze, Colombo, che invita a «non diffondere allarmismi». In realtà l'uscita del ministro delle Finanze mira a smorzare le prevedibili tensioni già sorte sulla indicazione di Amato su «dove colpire» freno ai consumi e alla domanda interna attraverso una pressione più pesante della scure fiscale, in particolare attraverso una modificazione della legge per attivare il piano di recupero predisposto da Amato, e aggiunge: «Essi guarderanno tanto le entrate quanto le spese». E prefigura una riforma fiscale (senza specificare nulla di più) che colpisca l'evasione «da ricercare però in tutte le aree, non solo nel commercio o nei lavori autonomi». Dovranno nuovamente pagare i lavoratori dipendenti, non i «grandi evasori».



Ciriaco De Mita

Assemblea della Stet L'Att ha «rilanciato» la sua proposta per accordi con Italtel

MILANO. Entro la fine dell'estate la Stet prenderà una decisione sul partner straniero per le telecomunicazioni italiane. Lo ha confermato Giuliano Graziosi, amministratore delegato della finanziaria pubblica in margine all'assemblea degli azionisti che si è tenuta a Torino. Sul tavolo ci sono quattro proposte, Att, Alcatel, Siemens e Ericsson, e negli ultimi tempi si sono ancora più stretti i contatti con i vertici delle società coinvolte. L'ultima ad aver presentato una nuova proposta è stato il gruppo americano (ATT), successivamente alla seconda elaborazione predisposta dagli svedesi della Ericsson. L'intesa con gli americani era stata data per sicura non più tardi di un mese fa, in conseguenza dell'interesse dell'Olivetti per un accordo con la Stet per la telematica privata. Ma si tratta di questioni che per il momento restano completamente separate. Intanto, i tre sindacati metalmeccanici stanno intensificando gli incontri con le multinazionali interessate all'accordo con gli italiani.

BORSA DI MILANO

MILANO Un inizio fiacco e rassegnato è stato capovverso verso la metà della seduta. Ciò ha portato l'indice da un segno di minus a un progresso dello 0,6% (e un tempo denario dello 0,9). Il mercato, anche nel momento dell'offerta, si è concentrato prevalentemente sui titoli in battuta, oggetto di trattativa per il loro passaggio di proprietà come la Standa (e risparmio) sono state rinviate per eccesso di rialzo. Iniziativa Mea (che ha

ANGELO MELONE

ROMA L'allarme a quanto sembra non era del tutto ingiustificato. Negli ultimi due giorni si sono susseguite le voci e le interpretazioni preoccupate, da parte di membri del governo, sul peggioramento della bilancia dei pagamenti e di quella commerciale. Il ministro del Tesoro, Amato, fornisce interpretazioni per alcuni versi rassicuranti («potrebbero essere tentativi speculativi di chi pre-

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists convertible bonds like AME FR 91 CV 5%, BENETTON 88/8, etc.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists bonds like MARCO FIDIS OPT 13%, AZ AUT F S 83 90 IND, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists state securities like BTP 2P80, BTP TAGSO 10 5%, etc.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists stocks like ALIMENTARI AGRICOLI, ALVARO, etc.

MECCANICHE AUTOMOBIL

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists automotive stocks like ANI, ANI 2, etc.

I CAMBI

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists gold and silver prices.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists investment funds like AZIONARI, IMMOBILIARI, etc.

COMMERIO

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists commercial stocks like RINASCENTE, RINASCEN PR, etc.

MINIERARIE METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists mining and metallurgical stocks like CALMET IT, CAJMET, etc.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists narrow market stocks like BAVARIA, BENETTON, etc.

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists third market stocks like BAVARIA, BENETTON, etc.

INDICI MIB

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists MIB indices like INDICE MIB, ALIMENTARI, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

FINANZIARIE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists financial stocks like ACQ MARC AP87, ACQ MARCIA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Contan, Termi. Lists cement and ceramic stocks like CEM AUGUSTA, CEM BARLETTA, etc.



Una scrittrice, Gina Lagorio
ritorna studentessa
per un giorno, va a vivere
dentro un collegio
e ci racconta Urbino

A PAGINA 14



VACANZE VIAGGI AVVENTURE E PICCOLI PIACERI

In Spagna sulle tracce
della leggenda
di Parador in Parador
ma a Cuba con l'estate
scoppia il carnevale

A PAGINA 15

Le ingorde regine del Baltico

GIOVANNI GIUDICI

A Lubeca ospiti dei Kröger

LUBECCA - Da Amburgo ci sarebbe un'ora di treno, ma credo che sia meglio, trovando qualcuno così gentile da accompagnarvi, arrivarci in macchina, benché s'impieghi qualcosa di più (in autostrada qui non si possono passare i centesimi). Arrivare in macchina a Lubeca e all'ora che ci arrivo io di un argenteo crepuscolo primaverile significa infatti una meraviglia della vista paragonabile a quella che si prova davanti allo spettacolo lungamente sognato e amato da lontano: Chartres o Praga, l'Acropoli o il Cremlino di notte con la neve. Il primo saluto che ti dà Lubeca sono le rosse porte torrioni dell'antica città anseatica, città-museo e, si mio fantasticare, persino città-gioiello sbalzata da una vecchia stampa, improvvisa, in una tridimensionale magia. Sulla porta il motto orgoglioso di quella che fu una libera municipalità di mercanti e di marinai: «Concordia domi foris pax», che vorrebbe dire «andate d'accordo in famiglia e nessuno verrà da fuori e rompervi l'anima». Non dico che non fosse andato bene a quei tempi, ma certo è che a Lubeca nel corso dei secoli gli devono aver rotto qualcosa di più: fino alle distruzioni dell'ultima guerra con quel tremendo bombardamento di non so qual mese del 1942 che gli anseatici continuano a rievocare. Però quel che si è salvato è quanto basta a iscrivermi nella memoria la tenerezza e opulenza (e, pare, anche piuttosto cara) Lubeca di oggi come luogo da non dimenticare.

KRÖGER E ALTRO - Non ho fatto in tempo a rileggermi «Tonio Kröger», e mi dispiace: avrei percorso queste strade con un più sottile piacere intellettuale, avrei frugato di più nel misterioso passato remoto di queste stupide e struggenti case a mansarda, sulle cui facciate svanivano gli stili di secoli, dal gotico al rococò, avrei riconosciuto (piuttosto che «scoperto» da attonito e spessato turista) il quieto canale che avvolge la città appollaiata sulla sua isola, i suoi oscuri portici, le stradine che sembrano dipartirsi indifferenti ognuna con la sua teoria di «hotels particuliers» ognuno apprezzato all'altro ma ognuno diverso dall'altro, quasi a riflettere l'aristocratica volontà di distinzione (io sono io e tu sei tu) delle famiglie che li abitano. Per chi possa o voglia concedersi il lusso di pagare affitti di 3000 marchi al mese non poche di queste case storiche sono ancora oggi (almeno mi dicono) case di abitazioni. Quella di Tonio Kröger (quella cioè dove nacque Thomas Mann e che fu proprietà della famiglia Mann dalla fine del Settecento a quasi tutto il secolo scorso) accoglie oggi la sede di una banca pubblica, i cui dirigenti hanno ordinato le «religiose» del grande scrittore e della sua grande famiglia in un piccolo museo aperto ai visitatori che non capivano il come il sottoscritto alle otto e mezzo di sera. È un edificio alto non più di una dozzina di metri, bianco con cancellate nero-oro, di un composto e gradevole rococò. Di lì in un raggio di pochissime centinaia (se non forse addirittura decine) di metri l'itinerario della grande Lubeca: dalle chiese si svolge come una sequenza di processioni: dalla maestosa Sankt Marien alle varie Sankt Jakobi e Sankt Katharinen (che esibisce sulla facciata romanico-gotica le gravi, solenni sculture dell'espressionista Ernst Barlach) alla chiesa dello Spirito Santo. C'è in tutte un che di maestoso e ambizioso insieme, quasi un'esibizione di potere e di prosperità. Non per nulla queste chiese dagli altissimi campanili sorgono tutte nei pressi del Rathaus, il municipio, centro del governo anseatico e dunque dell'autorità civile in storico contrasto con l'autorità religiosa dei vescovi che aveva il centro nel Duomo in tutt'altra parte della città.

VICHINGHI - Lubeca rientra per tempo la sera. Sicché (insieme a Franco Venturini, direttore dell'Istituto italiano di cultura ad Amburgo) ci aggiorniamo per vie poco meno che desertiche e parcheggiare l'auto non è stato un problema. Si tratterebbe di mangiare qualcosa e pare che sia quasi d'obbligo scegliere per questo il Rathauskeller, un ristorante insediato nell'edificio stesso dell'antico municipio. Scendiamo, ma una zaffata di grida in coro che si levano da una delle sale ci avverte che sarà praticamente impossibile accompagnare la cena con un minimo di conversazione. Un matrimonio? Una cena aziendale? Una riunione di ex-compagni di corso? Mah. Facciamo per prendere posto, anzi siamo già seduti, il «maitre» porta la lista, ma il frastuono dei banchettanti tocca e supera in decibel il livello di guardia. Decidiamo di piantare lì e andar via; ma nell'attraversare il vestibolo cogliamo una visione albuicante: un signore vestito da vichingo, con tanto di corna sull'elmo di plastica e un gonfiello sulle magre gambette tutte peli rossicci. Con furvia disinvolta (evidentemente è andato in «stilette») sta riguadagnando la sala dell'orgia. Da una sbirciatina sulla sua scia: scorgo altri elmi cornuti e (non vorrei sbagliarmi) un paio di scammigliate ex-biondine travestite da vichinghe femmine. Sono svedesi che in gruppi organizzati vengono qui via mare da Stoccolma o da Malmö.

Erano le gloriose capitali della potente Lega Anseatica ora sono opulente e borghesi città-museo
Lubeca emerge dal crepuscolo con le sue torri rosse e nei vicoli dominati da maestose cattedrali
aeggia ancora la straordinaria presenza di Thomas Mann

Amburgo è portata ad aggredire il frastornato visitatore con il fasto e l'abbondanza delle vetrine
Aragoste e computer però non riescono a far scordare che c'è anche la rabbiosa povertà, la penuria annidata nelle numerose case occupate di Havenstrasse



A. Montecendi '88

Castelli sulla via delle città anseatiche

Per viaggiare in Germania il mezzo più economico è sicuramente l'automobile, in particolare nel caso della regione anseatica, proprio all'estremo nord del paese: è infatti da tenere presente che la rete autostradale tedesca è molto estesa, presenta lunghi tratti con oltre quattro corsie e, soprattutto, è gratuita, mentre la benzina costa intorno alle 800 lire al litro. Se invece si decide di scartare l'automobile, rimane da scegliere tra aereo e treno: nel primo caso il passaggio da Milano ad Amburgo con tariffa turistica costa circa mezzo milione (andata e ritorno, ma bisogna partire e rientrare di sabato e di domenica), da Roma quasi 680.000 lire.

Il lungo tragitto in treno, che prevede fermate a Monaco, Würzburg, Hannover, Amburgo e Lubeca costa intorno alle 350.000 lire in seconda classe (andata e ritorno), circa 200.000 di più in prima.

Una volta sul posto, l'Ente nazionale germanico del turismo consiglia ad Amburgo l'Alterkruh hotel (040/513030) e l'hotel S. Raphael (040/241191), entrambi di categoria superiore con tariffe di circa 100.000 lire a notte. Chi volesse prenotare prima della partenza e magari orientarsi su scelte meno costose può invece telefonare al Centro di prenotazione alberghiera di Francoforte (049/69740767): sono in grado di effettuare prenotazioni immediate in alberghi di ogni categoria in 270 località della Germania. Allo stesso centro (oppure all'Ente nazionale germanico, via Sopera 36, tel. 02/2820807) si può anche richiedere un catalogo che raccoglie tutte le offerte per chi desidera prolungare il soggiorno: 88 località turistiche propongono soluzioni diverse in chalets, ville, appartamenti e villaggi vacanze.

In alternativa si può scegliere di alloggiare

negli alberghi della catena Romantik Hotels: sono tutti edifici di interesse storico caratterizzati dall'alta qualità della cucina. Se ne trovano praticamente dovunque e i prezzi non sono proibitivi, a partire da 65.000 lire per la pensione completa (informazioni presso Chiarva, 02/85041 - 06/6784602). La stessa atmosfera ovattata la si ritrova anche all'interno degli antichi castelli trasformati in hotel: appartengono ad una catena denominata «Gast im Schloss» (ospiti nel castello), hanno prezzi decisamente abbordabili e propongono interessanti combinazioni a forfait per due o più giorni, il cui prezzo comprende anche numerose escursioni nelle zone di interesse più prossime alle varie località.

Alberghi, ville, castelli. E gli audaci amanti del camping? Hanno pensato anche a loro: proprio nella regione dello Schleswig-Hol-

stein, sul mar Baltico, sono sorti di recente numerosi campeggi molto ampi, dove è anche possibile noleggiare roulotte una volta arrivati. Qui, come, in tutti i camping tedeschi, si può ottenere uno sconto sulle tariffe presentando un particolare carnet di buoni: lo si richiede al Camping club lombardo di via Masera 10, a Milano (02/2043583/2551675).

Per chi invece preferisce delegare ad altri l'incombenza di organizzare la vacanza esiste una soluzione offerta in collaborazione da Luftansa e Chiarva: una settimana ad Amburgo con viaggio in aereo costa circa 1.100.000 lire.

Infine una notizia per gli appassionati di musica, classica e non: sempre nello Schleswig-Holstein dal 26 giugno al 28 agosto si terrà un imponente festival musicale, che avrà come principale attrazione l'esecuzione di musiche di Beethoven, Bruckner e Mahler.

Cova la rabbia nella pace di Amburgo

AMBURGO - Amburgo è, con Brema e Lubeca, una delle tre città della Repubblica Federale autorizzate a targarsi oltre che con la propria iniziale anche con una «H» che sta per «Hansestadt», città anseatica. Così le auto dei suoi residenti hanno la targa con HH (Hansestadt Hamburg); e con HB e HL rispettivamente quelle di Brema e Lubeca. Non so se altrettanto valga per gli automobilisti di Stralsund, Wismar e Rostock che sono le altre tre città anseatiche della DDR: forse no. Oltre che una capitale acquatica dove il forestiero non capisce mai bene quale acqua stia guardando, se quella dell'Elba dove sta il porto o se quella dell'Alster, il grande invaso che dal Settecento ne ha fatto una città, oltre che fluviale e, a buon diritto marittima, anche lacuale, Amburgo è una capitale del consumo. Con una specie di ingordigia alla rovescia, i grandi magazzini della Mönkebergstrasse e i lussuosi negozi del Jungfernstieg (o Sentiero delle Vergini) aggrediscono il frastornato acquirente potenziale con l'abbondanza e il fasto dell'offerta. Non avevo mai visto vetrine con esposti orologi da venti milioni e passa. Li vedo qui. Non avevo immaginato che il reparto mangereccio all'ultimo piano di un altro grande magazzino proprio in riva all'Alster potesse essere grande come una mezza dozzina o forse una decina di supermercati sommati insieme, con dentro tutte le «delikatessen» del mondo dal caviale nero al pistacchio verde, dal baccalà all'aragosta viva o semiviva, intera o a pezzi, dalle specialità della cucina cantonese o birmana al sano e domestico crauto fermentato, alle frutta e verdure di tutte le latitudini. Un po' meno fastoso e umanamente più abbordabile è l'emporio dove assisto all'affollata inaugurazione di una Settimana Italiana: alcune belle ragazze in costume sardo o romagnolo, artisti del bel canto e attrazioni varie si alternano con gli oratori ufficiali. Il buffet è ricchissimo. Domina il tricolore. È il «new-look» della «promotion». Viene servito, fra gli altri bevande, uno straordinario che trovo ottimo. Ferrazi Berlusconi? Ma no, mi dice un signore che siede al mio tavolo, lo faccio io, anzi lo faccio fare a Santo Stefano Belbo, ma in Italia non si trova perché lo vendo tutto qui. Permette? Bisotti. Il signor Bisotti è uno dei 7400 italiani di Amburgo.

AMBURGO 2 - Ma c'è anche una Amburgo della povertà, una Amburgo della rabbia. È quella delle case occupate della Havenstrasse, la via del porto, un'altra scintilla della nascosta (ma non troppo) polveriera della quale si colsero anni fa a Berlino i primi segni e che adesso di qui sta contagiando (pare) anche Düsseldorf e altri centri industriali della Ruhr in crisi. Gli occupanti appartengono a tutte le frange dell'armagione sociale, ma anche emarginazione politica che arriva anche a certi «canti scioliti» del terrorismo, una spina nel fianco della città affluente. Ufficialmente sarebbero poco più di un centinaio di persone, ma è difficile fare censimenti in questo agglomerato amebico dove la gente va e viene e le coppie si sfanno con la stessa casualità con cui si formano. La storia sta andando avanti da un pezzo: il borgomastro socialdemocratico Von Donanyi (che presiede anche il governo della Land, essendo Amburgo una città-stato) ha cercato in tutti i modi un compromesso: prima offrendo agli occupanti sistemazioni in alloggi sociali situati però in zone periferiche, poi, sancendo lo stato di fatto e condizione però che questa gente accenesse (ma sembra che non vogliono saperne) a pagare un affitto simbolico, la luce, il gas. Niente. Tutto ciò provoca inevitabilmente reazioni di segno opposto nel ceto benpensante: il rifiuto, per esempio, di pagare le multe per sosta vietata.

HAMBURGER BEI NACHT - Malinconia delle notti amburghesi nel celebrato quartiere di Sankt-Pauli che ha il suo centro nella Reeperbahn, la via dei «cabaret» e dei «sex-show», dei cinema porno in versione etero e in versione «omo», delle ragazze e dei ragazzi di vita, dei magnaccia e dei buttafuori. Il provincialotto, l'Andreuccio da Perugia dei nostri giorni, che si rifiuta di pagare i mille marchi per un paio di bottiglie di «champagne» propinate a lui e alla sua eventuale compagnia da una flessuosa «entraineuse» non solo rischia di essere pestato, ma non può nemmeno chiedere giustizia alla polizia: il prezzo (gli vorrebbe risposto) è libero, non c'è calmiere. Storie del genere appartengono peraltro sempre di più al passato. Oggi Sankt-Pauli appare alquanto in ribasso: l'Aids gli ha dato il colpo di grazia. E vero che da una parte c'è stata in Germania una Beate Uhse che è riuscita a trasformare la sua catena di «sex-shops» in una roba quasi per famiglie; ma è vero anche che le dispense di «spina» sono sempre più preoccupate dei rischi che il più antico mestiere del mondo comporta. La battaglia Dominika si è presentata con le sue colleghe alla televisione per lanciare un grido di allarme: chi non usa il profilattico diventa potenzialmente un propagatore di peste, moderna versione dell'untore manzoniano. Ma la ragazza che in Herberstrasse si è mostrata tutta la notte in vetrina senza riuscire a battere un chiodo difficilmente si permetterebbe di recalcitrare di fronte allo sconosciuto avventore che gli offre trecento marchi per dormire con lei («senza gomma»). Così la guerra continua.

15 GIUGNO

Fotografia. A New York, al Museum of Modern Art, mostra retrospettiva dedicata a Gary Winograd...

16 GIUGNO

Festa. A Trezzano sul Naviglio, Milano, festa della birra: in zona Concordia alcuni stand vendono tante varietà di «chiara», «scura» e «rossa»...

17 GIUGNO

Classica. A Bologna, al Palazzo dei Congressi, l'Orchestra Filarmonica Ceca, diretta da Vaclav Neumann...

18 GIUGNO

Arte. A Brescia, al complesso monumentale di San Salvatore e Santa Giulia, mostra dedicata ad Alessandro Bonvicino...

19 GIUGNO

Folclore. A Firenze, in piazza Santa Croce, si disputa una partita del «Calcio Storico fiorentino»...



OCCHI VERDI

Nel Parco Pollino il bello è arrivare presto

CHICCO TESTA

Il tasso ambientale del Parlamento di questa decima legislatura, a detta di qualche deputato proveniente dalla legislatura precedente, è nettamente migliorato...



Quindi se volete fare una vacanza d'avanguardia ed alla moda quest'estate potete dedicarvi all'esplorazione...

Fra l'altro distano fra di loro non più di qualche ora di macchina. Hanno anche alcune cose in comune: gli Appennini, su cui sorgono e che a torto vengono ritenuti meno interessanti delle più famose Alpi...

Ambedue poi vi possono permettere un felice accoppiamento mare-montagna: quello un po' piatto, per i miei gusti, ma non forse per i vostri, delle Marche e addirittura quella duplice, Ionio e Tirreno, del Pollino.

Se ci andate non pensate di trovarvi in un Parco nazionale americano: le strutture di sostegno al Parco sono tutte da fare. E quindi c'è poca ricettività e molta organizzazione.

In compenso, anche a Ferragosto, troverete in abbondanza luoghi isolati e silenzio. E poi vi assicuro, e lo dico soprattutto agli abitanti della popolosa Padania, il paesaggio primaverile ed estivo degli Appennini può rappresentare una scoperta affascinante.

Non ancora aggredito dal turismo di massa si trova spesso sospeso in una dimensione temporale sorprendente con tempi lenti e sovrabbondanza di memorie di ogni genere. Un po' come rivedere un film di un po' di anni fa.

Una proposta per i più audaci: partire dall'Umbria e arrivare nelle Marche. Dalla Calabria verso la Basilicata. A piedi, naturalmente. Pericoli non ve ne sono e non sono richieste doti eccezionali: il paesaggio è sempre morbido. Meglio se ve lo godete in compagnia di una piccola tenda e di uno zaino con l'essenziale.

CAMERA CON VISTA

Spoletto romantica prima della mondanità

ENRICO MENDUNI



L'immagine di Spoleto è legata al festival del Due Mondi: spettacoli, jet set, cultura e assoluta impossibilità di trovare una camera d'albergo...

Non si mangia male nell'hotel; se siete fedeli al vecchio adagio «mai pranzare dove si dorme» provate il «Trio Trac» in piazza del Duomo o il «Tartufo»: ma sono preferenze personali, e ci sono quattro o cinque posti ottimi. La città è bellissima: non dimenticate di andare in un luogo dove non va quasi nessuno dei turisti domenicali: al cimitero, la cui cappella è una basilica paleocristiana del IV secolo...

Hotel dei Duchi, viale Matteotti 4 Spoleto (Perugia) tel. 0742/44541.

IL MOVIMENTO

Cercatori d'oro casalinghi sul torrente Elvio

GIULIO BADINI

Non sono in molti a sapere che in diversi fiumi del Piemonte e della Lombardia è possibile rinvenire con relativa facilità piogge d'oro...

Costa Smeralda a piedi. Campeggio, mare e escursionismo a Baia Saline, a nord della Costa Smeralda in Sardegna. Dal 20 giugno al 3 luglio l'Ulisse Club di Nonantola-Modena (tel. 059/549319) propone un soggiorno al camping Capo d'Orso...



GIUGNO

02/800830) vi comprerà una visita, con partenza in pullman da Milano. La quota è di 140.000 lire.

Capria. Il 17-19 e il 24-26 giugno si terranno nell'isola di Capria (Livorno) due week-end natura promossi dalla locale Cooperativa Parco naturale (tel. 0586/905071). Traghetti da Livorno, attività e pensione completa in miniappartamenti costano 220.000 lire.

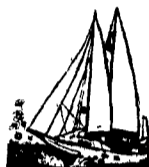
Parco del Ticino. Domenica 12 giugno l'associazione Eco Turismo (tel. 02/3012449) conduce una visita guidata al Bosco Negri e al centro visite di Zerbio (Pavia), nel parco regionale del Ticino. La quota di partecipazione, con viaggio da Milano, è di 25.000 lire.

FESTE IN MARE

Una processione in barca e Barbana perdona

GIANNI BOSCOLO

Le feste di folclore marinaro hanno tre diverse origini: gare generate dalla naturale competitività su chi «re-mava più forte» o sfruttava meglio il vento; manifestazioni politiche che sancivano il dominio sull'elemento liquido, devozioni religiose...



Il pellegrinaggio lagunare al santuario di Barbana risale ad un voto fatto nel 1237 dalla comunità di Grado in ringraziamento per la liberazione dalla peste e si svolge la prima domenica di luglio.

Nelle case invece si ripulivano gli abiti più belli e le lenzuola più ricamate che venivano appese lungo la via dove sarebbe passata la processione. Giorno di festa religiosa, ma anche laica, perché alla devozione si aggiungevano copiose libagioni. La processione parte al mattino presto da Grado. La barca dov'è ospitata la statua viene trascinata da cinque o sei «rimorchio» piccole barche a remi di circa nove metri che la trainano lungo i canali guidando la processione.

Assistere all'«perdon» di Barbana, è un'occasione per vedere la laguna di Marano. Sulla terraferma Aquileia, antico porto romano prima e poi capitale religiosa e civile del Patriarcato dei Friuli. Altra città della terraferma Palmanova città fortezza a forma di stella costruita dalla Serenissima. Sulla laguna invece, ad ovest l'oasi avifaunologica del Wwf a due chilometri da Marano, e poi le numerose isole della laguna: S. Andrea, S. Giuliano, Martignano.

IN AGENZIA

A Cuba è tempo di baldoria al ritmo folle della conga

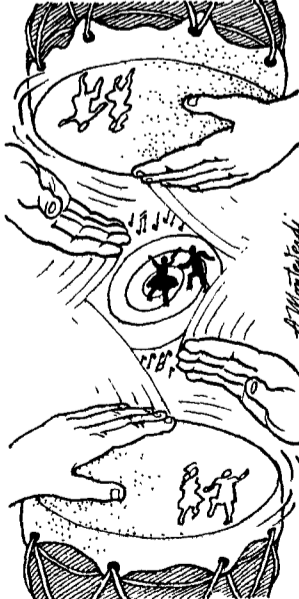


la Rio più scatenata

Se l'idea vi alletta l'Unità vacanze ha organizzato un viaggio di 18 giorni e vi porta a spensierare di persona la folia del carnevale d'estate. Si parte il 22 luglio per l'Avana verso l'entroterra, un giorno di sosta nella capitale e poi di nuovo in volo verso Santiago, il cuore della festa. Qui ci sono cinque giorni a disposizione per farsi trasportare dalla Conga, una processione danzante, festosa e inarrestabile, che si svolge al ritmo dei tamburi e si snoda per vie e stradine coinvolgendo chiunque incontri. C'è poi ancora una giornata per visitare la città «dalla turista» prima di partire per un soggiorno «tutto mare» a Guardalavaca. Sulla via del ritorno seconda sosta a l'Avana, e l'8 agosto si rientra in Italia.

La quota di partecipazione (2.295.000 lire) comprende il viaggio di andata e ritorno, il trattamento di mezza pensione a Guardalavaca e di pensione completa a Santiago e l'Avana in alberghi a tre e quattro stelle e tutti i trasferimenti interni.

Per informazioni e prenotazioni: Unità Vacanze (02/4423557 - 6438140; 06/40490345/6) e Coopurtismo (02/28456289 - 28456290).



Parador, la leggenda costa poco

SIMONA RIVOLTA

Parlare di vacanze in Spagna, al mare o per città, ha ormai il sapore dell'ovvio. Un'idea interessante e relativamente poco sfruttata può essere invece studiare un itinerario facendo riferimento agli 86 alberghi che compongono la catena dei Paradores nacionales. Inaugurata nel 1929 con l'apertura del parador di Gredos, in una località scelta personalmente da Alfonso XIII, la catena voleva consentire al turista di avere punti di riferimento in tutto il paese (e infatti non c'è regione che non ne ospiti almeno uno) e salvaguardare antichi edifici di valore storico e artistico. Gestiti dallo Stato i paradores per promuovere quest'immagine della Spagna come meta di un turismo d'arte e cultura contano soprattutto su un'assistenza impeccabile e prezzi contenuti: gli alberghi, tutti a tre o quattro stelle, spesso collocati in antichi castelli e monasteri e in località suggestive e poco battute, hanno tariffe a partire da 55.000 lire per camera doppia e non superano le 120.000 per le proposte più lussuose. Impossibile parlare di tutti o cercare un

itinerario che tutti li comprenda, meglio invece inventarsi un percorso, magari tematico e individuando i paradores più vicini alle località prescelte. Fascino leggendario e vestigia architettoniche di valore si fondono in uno degli itinerari più classici in territorio spagnolo: il Cammino di Santiago di Compostela, vi accompagna sulle tracce dei pellegrini che dall'alto Medioevo non hanno cessato di affollare il santuario per assistere ai (si dice) frequenti miracoli e apparizioni celesti. Il percorso più seguito è ancora quello codificato dai padri benedettini dell'abbazia di Cluny: partendo da Pamplona, poco a sud del confine francese, per arrivare a Santiago, sulla costa cantabrica della Coruna, il Cammino taglia trasversalmente la Spagna come meta di un turismo d'arte e cultura contano soprattutto su un'assistenza impeccabile e prezzi contenuti: gli alberghi, tutti a tre o quattro stelle, spesso collocati in antichi castelli e monasteri e in località suggestive e poco battute, hanno tariffe a partire da 55.000 lire per camera doppia e non superano le 120.000 per le proposte più lussuose. Impossibile parlare di tutti o cercare un

Alla scoperta della Spagna musulmana si ragguaglia invece il cuore della penisola, l'Estremadura, anch'essa ricettacolo di luoghi appartati. Si parte da Cáceres, cinta da mura moresche per raggiungere Badajoz, che in città e nel circondario ospita numerose fortezze e castelli. Di qui a raggiungere il celebrato territorio andaluso bastano pochi chilometri: nel cuore autentico dell'Iberia musulmana Siviglia, Malaga e soprattutto Cordova, ex-capitale della civiltà araba, non necessitano descrizioni, né ne meritano di sommarie. Vale invece la pena attirare l'attenzione su un mini-itinerario all'interno del più ampio percorso andaluso: la parte orientale della regione, dove la severità castigliana si fonde con la luce andalus, ospita Ubeda e Baeza in cui, sullo sfondo di colline e oliveti, le costruzioni in pietra bianca conservano l'atmosfera tipica della «Reconquista».

Per informazioni, prenotazioni e per ricevere piantine ed elenchi su tutti i paradores spagnoli è sufficiente telefonare all'ufficio del Turismo spagnolo: a Milano è in via del Don, 5 - 8377438.

CANDIDATO A RETTORE

Giuseppe Guerrieri: «Ho alle spalle solo una piccola facoltà»

Oggi e domani i docenti della «Sapienza» votano per l'elezione del nuovo rettore (sull'argomento pubblichiamo un articolo a pagina 6). Con l'intervista al prof. Giuseppe Guerrieri, docente di Statistica a Scienze politiche, si conclude la panoramica dei candidati alla successione del prof. Giuseppe Talamo, che ha guidato l'università per pochi mesi, dal novembre scorso ad aprile.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

«La mia base elettorale è rappresentata dai circa 450 colleghi iscritti all'Usur. Del resto, io appartengo a una piccola facoltà, qui a Scienze politiche siamo in tutto un ottantina, non ho alle spalle, come gli altri candidati, facoltà con centinaia di docenti». Giuseppe Guerrieri, 58 anni, quattro figli, docente di Statistica e direttore del dipartimento di Teoria economica e metodi quantitativi per le scelte politiche, una breve esperienza, dieci anni fa, come rettore dell'Istituto universitario navale di Napoli, è il candidato dell'Unione sindacale professori universitari di ruolo alla carica di rettore. Al suo primo tentativo, ha però alle spalle i non brillanti piazzamenti del suo predecessore, il prof. Alberto Fidanza, fondatore e leader storico dell'Usur, quattro volte sconfitto da Ruberti e, alle ultime elezioni, fallito di coda con non più di 120 voti.



Giuseppe Guerrieri

Ma allora lei è solo un candidato di bandiera, un testimone senza speranza di essere eletto?

«No, io spero di riuscire ad allargare la mia base elettorale. Non posso nascondere, malgrado la stima e l'affetto che ci lega, che dopo tanti tentativi sfortunati l'immagine di Fidanza si era logorata, appannata. Anche per questo l'associazione ha deciso all'unanimità di presentare un nuovo candidato. Certo, quei 120 voti rappresentano il nostro «zoccolo duro», sono gli stessi che mi hanno eletto nel consiglio d'amministrazione, ma tutto sommato sono convinto di poter ottenere un consenso più ampio.

In che cosa si differenzia il suo programma da quello degli altri candidati?

Crede di averlo articolato di più, di aver precisato meglio i vari punti. A livello di enunciazioni, autonomia e collegialità sono presenti in tutti i programmi, lo però mi sono posto di approfondire meglio questi concetti. A proposito di collegialità, per esempio, ho tenuto ben presenti i limiti previsti dalla legge. Il governo dell'università non può essere paragonato a quello nazionale, con un presidente del Consiglio che dà delle ampie deleghe ai ministri. Qui responsabili possono essere solo il rettore e gli organismi previsti dalla legge. Senato accademico e consiglio d'amministrazione. Ciò non impedisce, ovviamente, di utilizzare tutte le competenze scientifiche e professionali presenti nell'università, ma ricordando sempre che le decisioni spettano solo agli organi statutari.

Uno dei problemi più rilevanti per il nuovo rettore sarà quello del Policlinico...

...sarà quello del Policlinico...

È una questione molto complessa e delicata. In questi giorni ho cominciato a informarmi, a cercare di capire. Ritengo che il Policlinico debba godere, nei limiti della legge, della massima autonomia amministrativa e funzionale, autonomia che deve essere assicurata anche ai professori associati nell'ambito di una piena utilizzazione di tutto il personale docente. Bisogna aiutare, modificando la convenzione con la Regione, alla riorganizzazione dei servizi e all'espansione delle attività istituzionali. Una cosa, comunque, è certa: qualsiasi soluzione deve tenere ben presente che non si possono aumentare i costi senza recare dei vantaggi ai cittadini. Quello che si deve fare per il Policlinico, in ogni caso, lo dovranno dire in primo luogo i medici.

La «Sapienza» sta soffocando. Secondo lei è praticabile l'ipotesi di uno smembramento in diverse università autonome?

In linea di massima, sì. Però anche questa è una questione che ha bisogno di un approfondimento. Come dichiaro nel mio programma, intanto occorre andare a una rapida attuazione del piano edilizio. Il frazionamento della «Sapienza» in più atenei indipendenti è, secondo me, una scelta strategica, da affrontare dopo un adeguato dibattito, in un'ottica regionale complessiva. Oltretutto, vale la pena di riflettere sul sostanziale fallimento di Tor Vergata, troppo periferica, mal collegata alla città, per evitare di ripetere gli stessi errori.



Il provveditore Giovanni Grande

Scandalo al Trullo La direttrice del circolo si chiude a riccio Il medico si difende

Il provveditorato assicura «Indagheremo sui falsi handicap»

Sui «falsi handicappati» al Trullo, la direttrice didattica si chiude a riccio e non risponde, mentre il provveditorato assicura: «Faremo un'ispezione e accurati accertamenti». Altri genitori, all'oscuro della vicenda, si indignano e minacciano denunce. Il medico scolastico si difende: «Io faccio le mie visite, poi è la scuola che deve sentire i genitori. Sono le maestre che mi sottopongono i bambini».

STEFANO POLACCHI

«Questa storia non è vera, e comunque non ho nulla da dire. Risponderò a suo tempo e nel modo opportuno». Impacchata e stizzita la direttrice delle scuole del Trullo, Silvana Meloncelli, si chiude a riccio. Sullo scandalo dei «falsi handicappati» segnalati nelle materne ed elementari del suo circolo, non vuol raccontare nulla. «Faremo tutti gli accertamenti possibili per chiarire questa storia». È il commento del provveditorato, mentre il medico scolastico del 116° circolo scarica sulla direttrice e sulle insegnanti la responsabilità di tutta la vicenda.

Rabbia contro Iacp e giornali

«Vivere a Corviale non può essere una colpa»

Nella palestra di Corviale gli abitanti del palazzo lungo un chilometro hanno accusato Iacp e istituzioni per l'invivibilità del «serpentone» di Valle Aurelia. Ad ascoltare il «cahier de doléance» c'era lo stato maggiore dello Iacp. Il presidente Mastroiusto ha promesso opere di recupero per 300 milioni e 500 milioni per verde, vigilanza e manutenzione. Oggi secondo round del convegno.

ANTONELLA CAIAFA

La gente di Corviale era di umore nero. I tre-quattrocento rappresentanti degli ottomila abitanti del «mostro» che si affaccia su Valle Aurelia erano arrabbiati, offesi. La stampa - accusano - soprattutto il settimanale «Epoca», hanno trasformato il processo a Corviale in un atto di accusa verso gli abitanti di Corviale. È la rabbia per un'ingiusta criminalizzazione durante l'assemblea nella palestra ha finito per prevalere anche sui «cahiers de doléance» da presentarsi allo stato maggiore dello Iacp, intervenuto al primo atto del convegno «Un'idea per Corviale».

da gestire che lo Iacp ha finito col vergognarsi della paternità di un mostro simile. È un'anziana donna sussurra timidamente: «Ho sentito dire che la Cee paga non so quanto ai turisti che vengono a vedere quant'è brutto».

La stessa determinazione nel fare accuse allo Iacp arrivano con tono più pacato da Claudio Rispoli, segretario della sezione Pci di Corviale: «Può essere che qualche urbanista o architetto abbia sbagliato misura ma qui dentro c'è la mia casa e voglio che funzioni. A smettere chi vuol ricadere sugli abitanti la colpa del degrado ricordo che ci siamo autoattesi di veni-trentamila lire al mese per far pulire le scale, tingere gli accessi. E pensare

I genitori dei bambini «Non sapevamo nulla ma denunceremo i veri responsabili»

Comunque è certo che la prassi per la certificazione ed il sostegno richiede un coinvolgimento della Usl, dei servizi specialistici. Deve esserci una cartella clinica circosanzata, pareri specialistici precisi. E sicuramente deve esserci il consenso dei genitori.

Da parte sua il medico scolastico, il dottor Nicola Palladino, si difende e fa delle affermazioni a dir poco sorprendenti. «Le insegnanti mi chiedono insistentemente di certificare handicap - dice Palladino - E io spesso non do seguito alle loro richieste. Per quanto riguarda la vicenda di Irene V., proposta per il

stegno, io l'ho visitata a scuola, l'anno scorso, e mi sembrava che avesse dei ritardi. Poi che ne so io se a casa Irene ha un altro comportamento e a scuola è solo timida?». Ma proprio per questo, non è indispensabile coinvolgere le famiglie per una diagnosi simile? «Io faccio le mie visite - risponde Palladino - Poi deve essere la direttrice della scuola a informare i genitori dei bambini». Insomma, Irene era stata giudicata una bambina «che peresenta un evidente quadro clinico di ritardo globale nello sviluppo psichico e nell'evoluzione delle capacità logico-astrattive...». Mentre si trattava di una bambina che, trasferitasi da poco in una nuova scuola, era solo un po' timida.



Un'immagine del palazzo di Corviale

che noi di soldi ne tiramo fuori tanti. Paghiamo allo Iacp bollette esossime per servizi di cui non godiamo. Gli ascensori fuori uso tanto per cominciare».

È visto che Fabrizio Mastroiusto, presidente dello Iacp, ha sollecitato un'idea per Corviale i cittadini gliela offrono puntuale in tutti gli interventi. La filosofia è quella di correggere l'anomalia Corviale. «Bisognando chiedere ciascun lotto, separandolo dagli altri - spiega

La Rustica Sparano contro un marmista

L'ha trovato un suo dipendente, ferito dentro il suo laboratorio di marmi alla Rustica. Antonio Nota, 25 anni, è stato ferito ieri sera da tre colpi di pistola sparati da due sconosciuti. Colpito alla spalla sinistra e di striscio alla tempia, è stato trasportato al Policlinico ed operato. Le sue condizioni non sono gravi. Il movente del tentativo omicidio resta ancora avvolto nel mistero.

È accaduto la scorsa notte. Antonio Nota era restato da solo nel suo laboratorio di marmi, aperto da una ventina di giorni in via Damiana alla Rustica. All'improvviso, secondo il racconto fornito agli inquirenti, ha sentito dei rumori sospetti. È uscito fuori a vedere. Poi è stato raggiunto dai colpi di una pistola. Uno sconosciuto, forse due si sono allontanati rapidamente lasciandolo ferito nel suo negozio. Qui è restato fino a ieri mattina quando è stato ritrovato da un suo dipendente che si recava al lavoro. Un regolamento di conti? Una tentata rapina? Un tragico errore? Per ora sul movente del tentativo omicidio c'è il buio completo. L'uomo ferito è incensurato, e la sua attività aperta da pochi giorni non poteva certo far pensare a lucrosi affari.

Casilino In piazza per salvare i libri

In piazza per salvare l'antica biblioteca del quartiere. Ieri pomeriggio centinaia di abitanti del quartiere Casilino hanno manifestato davanti alla scuola «Enrico Toti», al Pignone. Hanno chiesto al Comune e alla Circoscrizione di intervenire per trovare una nuova sistemazione alla biblioteca circoscrizionale che ha più di 50 anni ed è ospitata in locali sotto il livello stradale. Ad ogni acquisizione si allargano e più di mille libri sono stati distrutti.

La manifestazione è stata organizzata dal «Centro di iniziativa sociale e culturale», formato da polisportive, associazioni di base, cooperative, dal Pci e da Dp. «La giunta capitolina deve rispettare gli impegni - dicono gli organizzatori - ed attuare la delibera, già finanziata, che prevede lo spostamento della biblioteca nel padiglione della scuola Enrico Toti». L'iniziativa per salvare i libri fa parte di un programma che il centro sta presentando ai cittadini di Casilino: in programma ci sono manifestazioni per «rendere più vivibile un quartiere in cui ci sono solo tre cinema di cui due a luci rosse». Per questo la nuova biblioteca dovrebbe essere trasformata in un vero centro culturale.

Ma le radio già spente per ora non riaprono Due mesi di tempo per sistemare le antenne di Montecavo

Entro 60 giorni andranno stabiliti i siti in cui sarà possibile installare i ripetitori delle radio e televisori private che trasmettono a Roma. Lo ha stabilito un ordine del giorno approvato ieri pomeriggio dal Consiglio regionale. Il sindaco di Rocca di Papa ha però già fatto sapere che nei prossimi giorni saranno disattivati 13 impianti installati nel centro storico. Per le radio «spente» due giorni fa, deciderà il pretore.

GIANCARLO SUMMA

Il Consiglio regionale impegna la giunta a intervenire entro 60 giorni, nell'ambito delle proprie competenze - sentì il ministero delle Poste e telecomunicazioni e d'intesa col Comune di Rocca di Papa - per stabilire i siti e la collocazione degli impianti. Con quest'ordine del giorno, approvato ieri pomeriggio all'unanimità, la Regione si è fatta innanzi a delineare un piano per le radio che potrebbe risolvere l'annosa «Crinida». Martedì mattina il Comune di Castelli in cui - grazie alla favorevole posizione

privata, prima tappa dell'applicazione di un'ordinanza comunale che prevede l'abbattimento di tutte le antenne di emittenti private. Ieri mattina non ci sono state altre disattivazioni e, almeno per ora, le ruspe resteranno nei garage. «Prendiamo atto della volontà espressa dal Consiglio regionale - dice il sindaco di Rocca di Papa, Enrico Fondi - e risulteremo le scelte fatte».

Arresti Un chilo di droga negli ovuli

Portavano l'eroina in Italia, accuratamente confezionata in ovuli,meticolosamente nascosti nelle cavità anali, e orali Trentacinque trafficanti nigeriani e due italiani sono stati arrestati ieri dai carabinieri della legione Roma, da quelli di Civitavecchia e di Pescara. Altre 25 persone sono state denunciate a piede libero per gli stessi reati, associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti.

Peano Non è stato arrestato per le Ucc

Contrariamente a quanto riportato ieri la Digos non ha operato alcun arresto nell'ambito dell'inchiesta sulle Unità comuniste combattenti. Giampiero Di Folco, 27 anni, era stato invece fermato lunedì mattina alle 9 davanti al liceo scientifico «Peano» e denunciato a piede libero perché nella sua auto sono stati trovati dei bastoni. Anche questa motivazione è contestata dal comitato degli studenti medi ed universitari: nell'auto non c'erano bastoni ma solo i sostegni dei pannelli di una mostra. Anche le perquisizioni nella casa di Giampiero Di Folco non hanno portato alcun riscontro oggettivo che lo colleghi in qualche modo all'attività delle Ucc.

Advertisement for Società Italiana per il Gas. Includes address: SEDE SOCIALE IN TORINO VIA XX SETTEMBRE 41, and contact information for the utility company.

Oggi, giovedì 9 giugno. Onomastico: Primo.

ACCADEDE VENT'ANNI FA

Probabilmente la «mano» è sempre la stessa. Da qualche giorno, infatti, si susseguono in città furti e rapine ai danni di uffici e passanti. L'ultimo malcapitato è stato il signor Arturo Cavallieri che stava portando in banca l'incasso della sala-corse di via Rasella: 400.000 lire. Proprio per strada, tra gente e traffico, è stato avvicinato da un giovane in motocicletta che gli ha tolto di mano la borsa senza che egli potesse accorgersene. A quel punto non è rimasto che denunciare l'accaduto al più vicino Commissariato.

NUMERI UTILI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Pronto intervento, Carabinieri, Questura centrale, Vigili del fuoco, etc.

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Table with 2 columns: Service name and phone number. Includes Acea: Acqua, Acea: Recl. luce, Enel, Gas pronto intervento, etc.

I TRASPORTI

Table with 2 columns: Transport service and phone number. Includes Radiotaxi, Fs: Informazioni, Fs: Andamento treni, etc.

GIORNALI DI NOTTE

Table with 2 columns: Newspaper name and address. Includes Colonna: piazza Colonna, Maria in via, Esquilino: viale Manzoni, etc.

APPUNTAMENTI

Gli anni dietro. Oggi, ore 17.30, incontro con Lidia Manapace e Maria Luisa Bocchia presso la Sezione Pci di Ostia centro, piazza della Stazione Vecchia 11. Verrà proiettato il film «Senza tetto né legge».



QUESTO QUELLO

Le danze balcaniche. Sono quelle greche, rumene, bulgare e jugoslave e vengono presentate dall'associazione Acab per il ciclo di seminari «Cultura e danze popolari e folcloristiche da tutto il mondo».

MOSTRE

La piazza universale. Giochi, spettacoli, macchine da fiera e luna park: campioni di giochi, fotografie dell'800 da tutto il mondo, una macchina Lumière, automi e altro.

EVENTO

Per Mandela a piazza Farnese

Il prossimo 18 luglio Nelson Mandela compirà settant'anni: gli ultimi ventiquattro li ha trascorsi rinchiuso nel carcere di Pretoria. È ancora un simbolo troppo forte, il leader dell'African National Congress, della lotta di liberazione che si combatte in Sudafrica, perché la sua scarcerazione, richiesta da tutto il mondo con innumerevoli iniziative, possa avvenire entro tempi brevi.



Nelson Mandela: sabato da Londra in diretta il megaconcerto

CONCERTO

Cantano dodici violoncelli

Quando gli venne in mente di ringiovanire la didattica musicale, Heitor Villa Lobos fece entrare in Conservatorio cantanti e danze popolari. E quando volle dare un assetto rigoroso alla effervescenza dei ritmi popolari, inventò le cosiddette «Bachianas Brasileiras».

LABORATORIO

Restauro: per saperne di più

Come funziona un laboratorio di restauro? Come lavora un restauratore? Con quali criteri interviene sull'opera da restaurare? A queste ed altre domande sul restauro vuole rispondere la cooperativa «Laboratorio aperto» organizzata dal laboratorio della provincia di Viterbo.

SOCIALE

In concerto contro gli F16

Contro l'installazione degli F16 in Italia e contro la piaggiera dei partiti di governo verso le decisioni imposte dagli Stati Uniti, il Centro sociale Campo Boario, sempre molto sensibile alle tematiche antimilitariste, organizza per domani alle 17.30, nella sua sede presso la Casa della Pace (Testaccio, ex Mattatoio), un'assemblea pubblica.

Strip, i pionieri dell'armonia

Il futuro remoto del verbo vivere coniugato al presente. Questo apparente paradosso è stato preso in considerazione da un gruppo di ragazzi di Napoli e ne hanno tirato fuori una rivista che cerca di far incontrare la scienza e la tecnica con la fantascienza e l'immaginario.



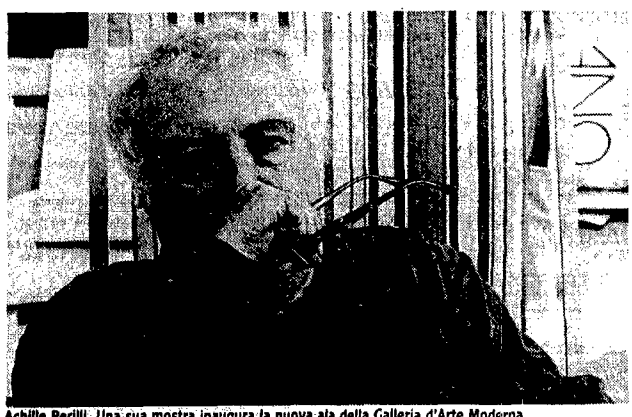
Un'illustrazione di Arturo Picca sul primo numero di Strip, il nuovo mensile di Scienza & Finzioni

COMITATO REGIONALE

Federazione Castellana. Marino loc. Cave di Peperino ore 18.30 con i cittadini (Marroni, Paterna); Pomezia ore 18.00 CdD di Pomezia e Torvianica (Bartolotti); in fed. ore 18 riunione Fgci Albano (Pieroni).

PICCOLA CRONACA

Lutto. È venuto a mancare il pittore Giorgio Consiglio, ideatore, fra l'altro, di numerose iniziative di decentramento culturale. I funerali partiranno questa mattina alle ore 10.30 dall'obitorio di San Lorenzo.



Achille Perilli. Una sua mostra inaugura la nuova ala della Galleria d'Arte Moderna

Achille Perilli, pittura come laboratorio

I due piani della nuova ala della Galleria Nazionale di Arte Moderna sono un gran cantiere: ultimi ritocchi all'edificio nazionale e allestimento delle mostre dell'architetto Luigi Cosenza, che la progettò, e del pittore Achille Perilli (1925-1968) e Achille Perilli che si inaugureranno oggi alle 18 e resteranno aperte fino al 25 settembre.

discorso pittorico. Ho accettato anche perché mi sembra che l'Italia abbia avuto una vitalità enorme, straordinaria e non solo nelle arti visive ma in tante altre attività creative fino al Gruppo 63.

che chiamerei di laboratorio. Non più il piccolo degli anni 60 ma una situazione estesa, dilagante, di enorme ricchezza di rimandi e relazioni.

TELEROMA 56

Ore 10 «Flash Cronaca nera», film; 13.30 «Lucy Shows», telefilm; 14.30 «Maraton Glacé», novella; 16.45 «Cartoni animati»; 20.30 «Subterfuge», film; 23.15 Tg; 23.45 «Lulù la sposa erotica», film; 1.30 «Gunsmoke», telefilm

GBR

Ore 13 «Feliotta», sceneggiato; 15.45 «Pronto soccorso», telefilm; 16.15 «Supercar», sceneggiato; 18.30 «Felicita» sceneggiato; 19.50 «Il mondo della scienza»; 20.25 «Videogiornale»; 20.45 «Wagner», sceneggiato; 22 «Cuore di calcio»; 23 A teatro con 24 Videogiornale

N. TELEREGIONE

Ore 17.30 La dottoressa Adela per voi; 18.30 Si o no; 19 Speciale Tg; 19.30 Cinema; 20.15 Tg cronaca; 20.45 America Today; 21 Telegiornale; 22 Roma in; 23 dottoressa Adela per voi; 1.30 Tg

Spettacoli a ROMA

CINEMA OTTIMO O BUONO INTERESSANTE

DEFINIZIONI A- Avventuroso BR- Brillante C- Comico D A- Disegni animati DR- Documentario DR- Drammatico E- Erotico F- Fantascienza G- Giulio M- Musicali SA- Satirico S- Sentimentale SM- Storico Mitologico ST- Storico

TELETEVERE

Ore 10 «Autopista», film; 11.30 «Il raggio inferno», film; 14.30 Casa, città, ambiente; 16 I fatti del giorno; 16.30 Roma nel tempo; 20 Romanissima ballo; 20.30 Libri oggi; 21.30 Delta giustizia e società; 22 Salute e bellezza; 22.30 Viaggiamo insieme; 1 «Sette contro la morte» film

RETE ORO

Ore 11 «L'Idolo», novella; 12 Caronti; 13 Rotoroma; 13.30 Formula uno; 17 Pagine spettacolo; 17.45 «Dakengo»; Caronti; 19.30 Tgr; 20.30 Catch; 21.30 Superonic; 22.45 Medicina e medicina; 24 Tgr; 1 Concerto Petula Clark

VIDEOONO

Ore 18.50 Tg; 19 Rubriche sportive; 20.30 Atletica; Meeting internazionale di Bratislava; 22.30 Tg; 22.40 Sportime; 23 Ciclismo Giro d'Italia 18° tappa; 23.30 Borch Martelli-Galici Campionato mondiale passi walter.

PRIME VISIONI

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and film title. Includes entries like ACADEMY HALL, ADMIRAL, ADRIANO, etc.

PARIS

Table listing cinema programs in Paris with columns for theater name, address, phone, and film title. Includes entries like CENERENTOLA, PASQUINO, PRESIDENT, etc.

SCELTI PER VOI

MILAGRO: Il secondo film come regista di uno degli attori più famosi del mondo... MILAGRO non è un film sulle lotte contadine come si era tentato di far credere... MILAGRO è un film di Robert Redford...



Daniel Day Lewis in «Un'insostenibile leggerezza dell'essere»

Un film kolossale di due ore e quaranta che ricostruisce amori, sfortune e disavventure politiche di Thomas medice praghese malato di dongiovianismo... GREGORY, PRESIDENT

ARRIVERCI RAGAZZI: Un ritorno alla grande per Louis Malle... ARISTON, ADMIRAL ATLANTIC

IL CIELO SOPRA BERLINO: È il nuovo, atteso film di Wim Wenders... EXCELSIOR

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and film title. Includes entries like AMBRA JOVINELLI, ANIEMI, AQUILA, etc.

CINEMA D'ESSAI

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and film title. Includes entries like DELLE PROVINCE, MICHELANGELO, NOVOCINE D'ESSAI, etc.

CINECLUB

Table listing cinema programs with columns for theater name, address, phone, and film title. Includes entries like LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO, GRAUCCO, IL LABIRINTO, etc.

FUORI ROMA

Table listing cinema programs in various locations with columns for theater name, address, phone, and film title. Includes entries like ALBANO FLORIDA, FIUMICINO, FRASCATI, etc.

JAZZ ROCK

ANFITRIONE (Via S. Saba 24 Tel. 5750272); AUDITORIUM DEL FOLIO ITALICO; ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544601); CAFFÈ LATINO; CHIESA S. ALESSIO ALL'AVVENTINO; CHIESA S. PAOLO DENTRO LE MURA; ORATORIO DEL CARAVITTA; ORATORIO DEL GONFALONE; PALAZZO BALDASSINI; STABILE DEL GIALLIO; VITTORIA (Piazza S. Maria Liberatrice 8 Tel. 5740598); C.I.D. (Via S. Francesco di Sales 14 Tel. 6668138)

PROSA

ANFITRIONE (Via S. Saba 24 Tel. 5750272); ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 6544601); CAFFÈ LATINO; CHIESA S. ALESSIO ALL'AVVENTINO; CHIESA S. PAOLO DENTRO LE MURA; ORATORIO DEL CARAVITTA; ORATORIO DEL GONFALONE; PALAZZO BALDASSINI; STABILE DEL GIALLIO; VITTORIA; C.I.D.

PER RAGAZZI

LA CILIEGIA (Via G. Battista Sona 13 Tel. 6275705); TEATRO DEL CLOWN (Via Aurelia 101 Tel. 6275705); VILLA CELIMONTANA (Via della Novellaccia); TEATRO MONGOVINO (Via G. Stegnoli 15 Tel. 5135425); TEATRO VERDE (Circovallazione Angiolino 10 Tel. 5952034); TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 Tel. 461755); VITTORIA; C.I.D.

Teatro ANFITRIONE. DAL 7 AL 12 GIUGNO 1988. Gruppo Teatro Essere. STASERA SI RECITA A SONETTO di TONINO TOSTO. 3 atti unici in versi. con: M. Grazia Corruccini - Piero Ferruzzi - Pino Leoni - Caterina Licheri - Dante Padoan - Sauro Rossini - Susi Sargiacomo - Lucia Tessei - Tonino Tosto. Musica: Danilo Pace. Regia: Tonino Tosto.

TEATRO VITTORIA. SETTEGIORNI BERLINO. ROMA 8-14 giugno 1988. GITA D'APERTURA. BERLINER ENSEMBLE presenta. L'OLA. IN ONORE DI BRECHT. BERLINER ENSEMBLE presenta. INCONTRI LETTERARI. AGIAP.

ITALIA 1 ore 20.30

Tutto quello che ancora dovete sapere su Michael Jackson

Dopo i successi dal vivo di Roma e di Torino (con oltre centomila persone negli stadi), Michael Jackson arriva in Italia 1 (questa sera alle 20.30) gli dedica una trasmissione speciale nella quale troverete tutto quello che ancora non siete riusciti a sapere su di lui, malgrado la torrenziale pioggia di notizie pubbliche e private che ha accompagnato la sua recente tournée italiana. Si, lo special arriva un po' fuori tempo massimo, è passato il momento magico dell'invasione di informazioni su Michael Jackson, ma per la televisione si tratta pur sempre di una novità, dal momento che Jackson (a differenza di Sting, altra stella del rock passata per l'Italia qualche tempo fa) non ha voluto cedere al

SATELLITE

Nasce una nuova tv europea

Novità nel campo delle trasmissioni televisive europee via satellite Rupert Murdoch, magnate della carta stampata inglese, ha annunciato di aver noleggiato tre canali del satellite europeo "Astra" per potenziare il servizio della sua Sky Television il noleggio durerà dieci anni e servirà agli utenti che attualmente seguono i servizi inviati via cavo dallo Sky Channel sarà solo necessario munirsi di un'antenna parabolica di dimensioni ridotte e di un decoder speciale. Oltre ai tre nuovi canali, Murdoch ha opzionato un quarto canale di un nuovo satellite che verrà lanciato il prossimo novembre. Vale la pena ricordare che la Rai sembra sia in trattativa con Murdoch per la creazione di un pool televisivo europeo per la trasmissione via satellite di programmi a carattere sportivo (il primo appuntamento dovrebbe essere per i mondiali di calcio del 1990).

NOVITÀ

Lino Banfi condurrà St. Vincent

Nessuna tregua per Lino Banfi che domenica prossima, dopo la trentunesima puntata, abbandonerà il timone di Domenica in il popolare presentatore televisivo, infatti, il 23, 24 e 25 giugno prossimi guiderà Saint Vincent Estate, la rassegna musicale estiva che fa un po' da contraltare caldo (e povero) di Sanremo. Proprio per questo, il nome di Lino Banfi (legato alla Rai da un contratto che d'ora in avanti lo dovrebbe impegnare soprattutto come autore nelle produzioni cinematografiche di Raiuno) comincia anche a circolare per il prossimo festival di Sanremo. Per la Rai sarebbe un bel cambio di indirizzo, dal momento che Banfi doveva essere scaricato davanti alle cinescopie e che davanti alle telecamere di Sanremo qualcuno aveva già visto Pippo Baudo dopo il suo recente e clamoroso divorzio da Bertuconi. Ma, ovviamente, ogni decisione è ancora in alto mare.

Da Godard a Zavattini il materiale sulle lotte di operai e studenti è quasi «invisibile»

Il '68? E' un'immagine

«Non siamo ancora padroni del linguaggio cinematografico, lo abbiamo usato al di sotto delle sue possibilità. Non credo a quanti dicono "mettete una cinepresa in mano agli operai", però è stato utile alla nostra lotta». È il commento «a caldo» dei lavoratori a Lotte alla Rhodiatoce, film girato nell'autunno caldo da operai e studenti. Uno dei tanti e poco conosciuti documenti a 16 mm sul Sessantotto

Documentari, inchieste, «controinformazione», arte e politica Ma anche pre-clip



Studenti in assemblea a Parigi, nel '68

SILVIA GARAMBOIS

Il diritto alla parola. E soprattutto all'immagine. Le assemblee in fabbrica le interviste ai leader i reportage sui momenti più «caldi», le cariche della polizia i volantini, le scritte, le foto, amplificati a tutto schermo. L'ironia, il grottesco, il racconto. Documenti e critiche. Il Sessantotto a 16 millimetri o in super-otto e un patrimonio in gran parte di sperso certo dimenticato. Le immagini di Valle Giulia o dei grandi assemblee dell'autunno caldo vengono utilizzate solo come materiale evocativo dai grandi mezzi di comunicazione di massa. Ma dietro alla macchina da presa, in quegli anni, si cercava di conquistare un linguaggio erano Godard o Zavattini, gli studenti dell'Horshey College o gli operai di Lione, comunque gruppi di lavoro che cercavano di creare un «sistema di media» alternativo. L'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico ha raccolto, negli anni, una cinquantina di questi documenti in gran parte italiani e francesi, ma anche tedeschi, olandesi, cecoslovacchi, brasiliani, spagnoli, giapponesi e americani. Una scelta di questi filmati - alcuni di un'ora e più, altri di pochi minuti - è stata proposta quest'anno al Telefrontone di Chianciano. E ha riservato delle sorprese. Una rassegna impostata su più linee i filmati di fabbrica, quelli del Movimento studentesco ma anche quelli d'autore, unificati tutti da un'attenzione nuova alla politica delle comunicazioni. Non a caso nei diversi documenti vengono utilizzate anche le immagini «ufficiali» (per vedere poi come nel Nixon di Maurizio Rotundi brani del Tg accelerati per accentuare la critica tramite l'ironia), o viene sfruttato lo stesso stile di racconto (il francese Mikono per esempio racconta la storia di un poliziotto facendo il verso alle biografie televisive della personalità).

Dalla Francia rispondevano Godard Resnais Marker con i Cinetracts, i «cine volantini» corrispondente filmato del materiale ciclostilato, a costo basso e realizzabili anche con attrezzature «primitive». Ne vennero realizzati una ventina per lo più con immagini fisse accostate, in cui venivano trattate le questioni del momento. Chris Marker fondò anche, nel '68 la Sion la cooperativa che - con il nome di Iska - è tutt'ora attiva è di questo gruppo di lavoro A bien! è jespère girato nel '67 in occasione dello sciopero alla Rhodiatoce di Lione in solidarietà con 90 operai licenziati un film che non sarebbe potuto nascere senza la collaborazione dei lavoratori della fabbrica. E nello stesso periodo che nell'Alto Novarese Enrico Bosio raccoglie materiale filmato sulle manifestazioni e le proteste operaie e studentesche da questa esperienza nasce Lotte alla Rho

dioce prodotto dal collettivo cinema militante di Torino, con la partecipazione dei lavoratori, e proiettato nella fabbrica occupata. È invece prodotto dal «gruppo Arc» di Parigi (lo stesso di cui nella rassegna del Telefrontone, è stato proposto Le droit à la parole, sul dialogo studenti operai) Mikono histoire d'un Crs, ovvero «storia di un gendarme». Dieci minuti davvero molto curiosi il signor Mikono viene presentato, come nelle più austere biografie, prima nelle immagini infantili, poi nell'opera di polizia nelle cariche contro gli studenti. Per raccontare con i toni del grottesco questa biografia immaginaria vengono utilizzate però le immagini documentarie del Sessantotto pinguino la polizia soprattutto spesso ripresa dalle spalle o dall'alto. Ed è significativo anche l'uso della musica, che scandisce il ritmo

delle imprese come in un moderno telefilm americano. L'uso della musica in questi filmati mentirebbe del resto un'attenzione particolare. Da Pig power dei Newsreel a Nixon di Rotundi, ai Cinetracts parigini la ricerca sonora fa di questi prodotti degli antesignani dei video-clip. Insieme al «film dal basso», in collaborazione con operai e studenti, e a quello d'autore, c'è anche l'inchiesta (come in Soucheux 11 juin 1968 del documentarista Bruno Muel, sugli scontri alla Peugeot dove morirono due operai, o come in The horsy film, sull'occupazione di un college inglese). In complesso il materiale per immagini sul Sessantotto, in gran parte ancora disperso nelle soffitte ha in sé i germi di una ricerca che andrebbe certo rivisitata criticamente. Ma soprattutto divulgata per che come 20 anni fa le immagini parlano più delle parole.



La cantante degli In Tua Nua

Il concerto. In Tua Nua a Milano Quell'Irlanda tra rock e folk

ROBERTO GIALLO

MILANO. Le geografie del rock si spostano, nuove frontiere nascono in continuazione. Le scuole sbocciano dall'Africa all'Australia il rock irlandese rimane in sella, per capacità produttiva e gruppi emergenti, da qualche anno senza fatica. L'onda lunga degli U2 tira ancora, e più che mai. Ecco allora l'ennesima band che viene dal Nord, due dischi in carnet e un nome strano, In Tua Nua. A Milano ci hanno creduto in pochi e non erano più di duecento al Rolling Stone a toccare con mano la ricerca musicale di un gruppo che ha finora lavorato più dal vivo che in sala di incisione, mantenendo anche in questo la tradizione del rock irlandese che privilegia sulla sua scena le «live bands». In effetti anche gli In Tua Nua non deludono per quanto riguarda l'impatto sonoro. Assolutamente incuranti della sala semi vuota i ragazzi sul palco cominciano un'agile cavalcata tra le canzoni dei loro due dischi (una ventina in tutto), mostrando pregi e limiti di una musica intelligente con qualche elemento di banalità, come se alla volontà di confezionare canzoni aggressive si aggiungesse un'attenzione, più che naturale, ai meccanismi del mercato. Nulla di male, ovvio, tanto più che la voce di Leslie Dowdall ha un timbro piacevole che le consente di urlare senza sbaturare e di seguire a tratti le sonorità «tirate» del gruppo senza sforzo.

RAIUNO TV schedule table with columns for time and program titles like UNOMATTINA, TG1 MATTINA, DADAUMPA, etc.

RADUE TV schedule table with columns for time and program titles like PRIMA EDIZIONE, MUOVIAMOCI, L'ITALIA S'E' DESTA, etc.

RATRE TV schedule table with columns for time and program titles like 21° CONGRESSO EUCARISTICO, TELEGIORNALI REGIONALI, etc.

OTMC TV schedule table with columns for time and program titles like TELEGIORNALE, ATLETICA LEGGERA, etc.

ODEON TV schedule table with columns for time and program titles like IL TESORO DI SEQUOIA, IL GIUDICE, etc.

RETEA TV schedule table with columns for time and program titles like SUPER HIT, ROCK REPORT, etc.

5 TV schedule table with columns for time and program titles like BUONGIORNO ITALIA, ARCBALDO, etc.

WONDER WOMAN TV schedule table with columns for time and program titles like WONDER WOMAN, KUNG FU, etc.

LA GRANDE VALLATA TV schedule table with columns for time and program titles like LA GRANDE VALLATA, LA VOLPE, etc.

RADIO schedule table with columns for time and program titles like SUPER HIT, ROCK REPORT, etc.

RADIONOTIZIE schedule table with columns for time and program titles like RADIONOTIZIE, RADIODUE, etc.

RADIOTRE schedule table with columns for time and program titles like RADIOTRE, RADIOUNO, etc.

Incontro a Roma con l'attore
«Ho odiato il film di Kubrick ma oggi l'ho rivisto e ho capito che è un capolavoro»

Malcolm McDowell: «Non sono un'arancia meccanica»

Il... di Lindsay Anderson, *Arancia meccanica* di Stanley Kubrick. Due film indimenticabili che, tra il 1968 e il 1972, crearono la fama di Malcolm McDowell, che ne era lo straordinario protagonista. Oggi McDowell è a Roma come ospite del Fantafestival, che ha riproposto il film di Kubrick in versione originale in una serata che ha riscosso un enorme successo di pubblico. Lo abbiamo intervistato.

ALBERTO CRESPI

ROMA. «Avete visto *Arancia meccanica*, eh? Quel vecchio film in cui recita mio figlio...». Malcolm McDowell, da bravo divo, fa la civetta sui propri anni. Che sono, in realtà, indefinibili: i capelli sono neri e candidi come quelli di un vecchietto, gli occhi sono ancora quelli penetranti e indimenticabili di Mick e di Alex, i due più inquietanti adolescenti del cinema a cavallo tra Sessanta e Settanta. Mick era lo studente ribelle di *Il...*, Alex il teppista beethoveniano di *Arancia meccanica*, McDowell li interpretò tra i

preoccupazione era la carriera, oggi è dove mandare a scuola i miei figli. Da ragazzo ero un po' paranoico e non sapevo godere il successo. Subito dopo *Arancia meccanica* sono scappato in campagna per un anno, non volevo più vedere nessuno. Mi arrivavano solo proposte per ruoli da teppista, anzi, molti erano assolutamente convinti che io fossi davvero un delinquente amorale come Alex. Per dodici anni non ho voluto mai rivedere il film. Lo odiavo. Tre anni fa ho trovato la forza di affrontarlo e ho finalmente capito quale capolavoro sia. È splendido».

Trova sia ancora un film attuale? «Sarà sempre attuale. Un po' perché il fenomeno delle gang giovanili esiste tuttora, basti vedere alle reazioni che ha suscitato a Los Angeles un film come *Colors* di Dennis Hopper. Ma soprattutto perché la violenza è una parte ineliminabile dell'uomo. Credo che Kubrick l'ab-

bia dimostrato nelle scene di *2001* in cui le scimmie si uccidono usando ossi come mazze. L'uomo ha fatto grandi progressi dal punto di vista scientifico e tecnologico, ma sul piano morale è ancora arcaico, direi preistorico».

Quello di Alex, lo ricorderete tutti, era un ruolo anche fisicamente improbo: «Fu come frequentare un corso per entrare nei marines... Ma la cosa più difficile era interpretare un teppista del tutto privo di moralità, e renderlo affascinante. Credo che la chiave fosse il suo amore per Beethoven. Chiunque ami Beethoven non può essere del tutto cattivo». Kubrick, si sa, lo scelse dopo averlo visto in *Il...*, «diciendomi che nessun altro avrebbe potuto fare quel ruolo. Pensate che anni prima i diritti del romanzo di Burgess erano del Rolling Stones, e che Mick Jagger avrebbe dovuto interpretare Alex. Meglio, tutto sommato, che sia andata così. Jagger è già ab-

bastanza ricco». Su Kubrick, che non vede da anni, conferma tutte le leggende: «Non esce mai di casa ed è difficile comunicare con lui. Ma per me conta il regista. E *Full Metal Jacket* è un film meraviglioso».

Dodici anni per rivedere *Arancia meccanica*, quanti per *Il...*? «Con *Il...* non ho mai avuto problemi. È il mio film preferito, forse perché era il primo, e non sapevo neppure cosa stessi facendo. Andavo completamente a istinto, ed era una situazione ideale. Ho cercato di ritrovare quell'istinto per tutta la mia carriera, senza riuscirci. Da *Il...* in poi recitare è stato un duro lavoro».

Ora McDowell vive in California con la moglie, l'attrice Mary Steenburgen (abbiamo a Shangri-La, ovvero nella valle vicino a Santa Barbara dove Capra girò *Orizzonte perduto*), ha appena terminato di girare *Sunset*, il nuovo film di Blake Edwards, ed è



Malcolm McDowell in «Britannia Hospital» di Anderson

stato di recente in Italia per un paio di giorni della Empire, *Buy and Sell* e *The Caller*. «Filmacci. Ma ho comprato una casa di campagna in Toscana, vicino a Cortona, che ha bisogno di un nuovo tetto. E così, ogni giorno di lavorazione, penso: «Coraggio Malcolm, questa è una tegola in più per il tetto di casa tua». A 45 anni (ora possiamo dire quanti sono...) ha trovato un grande amore: il teatro. «Ho avuto molte soddisfazioni facendo *Ricorda con rabbia* di Osborne a New York. Nove

mesi a Broadway, un bel successo. A teatro si lavora su materiale più vario, e meglio scritto, rispetto al cinema. E soprattutto, in teatro, non sono mai stato «schedato» come un cattivo, un teppistello a vita. Amo molto il cinema, ma dipende dal film. Con i nuovi boss di Hollywood, degli yuppie che ragionano solo in termini di marketing, non mi trovo, davvero. Certo, se viene Lindsay Anderson a propormi un film, lo faccio di corsa. Ma quanti Lindsay Anderson ci sono in giro per il mondo?».

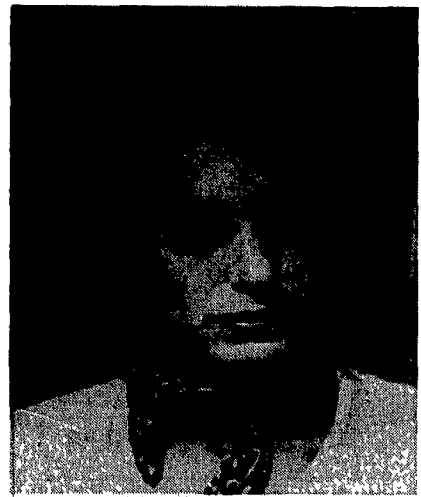
Il convegno. ArciNova a Cagliari
Le città della cultura

ROMA. L'ArciNova, l'ultima «tentazione» nel campo dell'associazionismo ricreativo e culturale (federata, ovviamente, all'Arci), è sorta circa un anno fa a Pescasseroli e conta già 470.000 iscritti in tutta Italia. E in questo periodo si è impegnata a spremere l'energia culturale dalle città italiane, coinvolgendo tutti gli interessati (dagli organismi spontanei e temporanei agli assessori, alle cooperative stabili di produzione culturale) in una generale e nazionale discussione sul ruolo degli enti locali nella promozione e nell'organizzazione della cultura. Dopo l'incontro romano di un paio di mesi fa, in cui si discusse, appunto, della *Energia cultura* come carburante per il cambiamento della città, il prossimo appuntamento è fissato a Cagliari, sabato e domenica prossimi.

Due i momenti caldi del convegno: l'incontro/confronto fra giornalisti e assessori alla cultura e la presentazione dei risultati dello studio Censis, «Per una mappa dell'offerta e della fruizione culturale in Italia», dati utili per rilevare la spesa sostenuta dalle amministrazioni locali per la cultura e le tendenze di tale spesa (beni culturali, musica, teatro, cinema, ecc.). «Le idee guida per un nuovo governo della cultura - ha

detto Giuseppe Romano, segretario generale ArciNova, durante la conferenza stampa di presentazione del convegno - sono tre. Interviene sui processi culturali nelle città: indirizzo, offerta e domanda; determinare i bisogni di conoscenza oltre il già conosciuto, influenzando la composizione della domanda; sciogliere la città dai centri di potere che ne determinano le scelte o creano impasse politica e burocratica. Quello che in sostanza vogliamo fare è privilegiare i fatti concreti, proporre agli enti locali un piano di programmazione policentrica delle attività culturali che non si determini con il bilancio della politica».

Partecipano al convegno gli assessori (o assessorati) della cultura di Milano, Cagliari, Firenze, Roma, Palermo, Torino, Napoli, Bologna e Modena e i giornali: *Resto del Carlino*, *Avanti!*, *Il Messaggero*, *Il Carlino*, *La Repubblica*, *Il Mattino*, *L'Unione Sarda*, *Il Corriere della sera*, *L'Unità*, *La Nuova Sardegna*, *L'Agencia Ansa*. Interverrà anche il ministro per i problemi delle aree urbane, Carlo Tognoli, a conferma del disegno politico e culturale dell'ArciNova, che vede la trasformazione di una città passare attraverso interventi simultanei nell'habitat come nelle imprese, nell'ambiente come nella cultura. □ A.M.



La coreografa Lucinda Childs

Lucinda Childs ovvero la danza possibile

Si prepara un'intensa estate di danza: i festival rincorrono lo spettatore sino a fine settembre. Ma quest'anno sembrano passate di moda le rassegne tradizionali. I grandi appuntamenti cercano le rarità come Spoleto che apre il 23 giugno con la ricostruzione della *Sagra della primavera* del 1913. Come l'Aterballetto che ha scelto per coreografa la sperimentatrice americana Lucinda Childs.

MARINELLA GUATTERINI

REGGIO EMILIA. Nell'80, a Milano, fu travolta dal «buzz», il pubblico non ancora inorridito dal piumone della programmazione di danza odierna non capiva perché quella figurata alta, magra, indubbiamente carismatica continuasse insensatamente a saltellare sulla musica «pallosa» di Philip Glass. Ma non si lasciò intimorire: fischiò.

Qualche anno dopo, a Trento, la stessa sagoma slanciata, appollinata, sempre come scossa da un delicato carillon, entusiasma gli spettatori. Lucinda Childs, infatti, cominciava a diventare un nome anche fuori dalla stretta cerchia degli intenditori di danza. Aveva divulgato nel mondo i suoi saltelli nudi e crudi, la sua ossessione per la danza pura,

semplice. Colpisce rivedere Lucinda Childs circondata dai danzatori classici dell'Aterballetto, impegnata a costruire nella bella sala prova del «Romolo Valli» di Reggio Emilia una coreografia molto diversa dalle sue solite.

Il pezzo, intitolato *Octet*, debutterà al festival «Torino-danza» il 19 giugno. È disegnato sulla musica di un altro solido ripetitivo, Steve Reich ma prevede, sorprendentemente, l'uso delle scarpette a punta. Non solo. Sembrano, almeno in prova, una raffica di passi e passetti estrapolati dal vocabolario accademico. Sono bastati pochi anni per riconvertire una delle più accanite e ascetiche sperimentatrici del Postmodernismo americano in una coreografa neoclassica?

«Ci ho messo molto tempo

a decidere di accettare questo invito e l'ho fatto per restare lontano da New York», racconta con la sua bella voce fonda, la labbra turgide appena increspate da qualche anno in più, la fasciosa sperimentatrice. «Volevo da me una creazione, ma non avrei potuto impostarla per una compagnia sconosciuta. Così, ho pensato di riprendere una coreografia dell'84, la prima che ho creato sulle punte per il Balletto di Seattle. I danzatori dell'Aterballetto, soprattutto gli uomini, mi sembrano in grado di affrontare il mio stile. Io lavoro molto sulla velocità. Quando entrano in scena i ballerini devono essere aggressivi».

Eppure, signora Childs, da molti anni lei tende a dare un'immagine pacata e nitida ai suoi movimenti. Le

sue ultime coreografie assomigliano ad algebriche, ipnotiche danze delle stiere... Per raggiungere quel tipo di distacco, di astrazione ci vogliono molte qualità atletiche. Tanto è vero che lo stesso ho quasi smesso di danzare. Preferisco fare l'attrice ancora con Bob Wilson. Ho appena recitato nella sua messa in scena di *Quartet* di Heiner Müller. E mi ha fatto piacere riprendere con lui *Eisenstein on the Beach* alla Brooklyn Academy of Music qualche tempo fa. Non sono molte le occasioni per rivedere spettacoli come quelli, specie a New York dove la situazione del teatro e della danza di ricerca è precipitata.

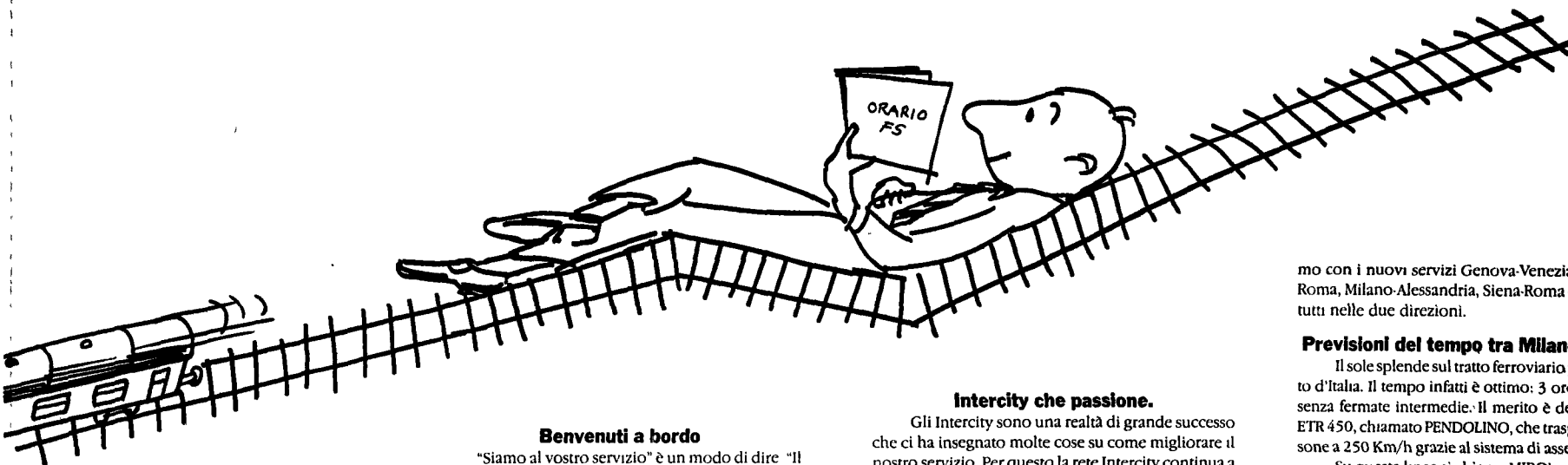
In che senso? Nel senso che per sopravvivere bisogna essere commercia-

li, fare pubblicità. I mass media decidono tutto. Ci si sveglia la mattina e si scopre dai giornali che è nato un nuovo coreografo. Come è possibile? Come è possibile che uno come Mark Morris finisca per prendere il posto di Maurice Béjart a Bruxelles? Sia chiaro, non ho nulla contro Morris, per me è però solo uno scolaro che acccontenta il pubblico. Del resto, è quello che si richiede oggi.

Al tempo del suo dibattito negli anni Sessanta non era così difficile la situazione? Forse sì, ma gli sperimentatori erano più protetti. Il nostro gruppo della Judson Church (è qui che negli anni Sessanta nacque il movimento antitruistico, anticentricista definito Postmoderno) era appoggiato dal gallerista Leo Ca-

stell. Avevamo aiuti dal Dipartimento artistico. Facevamo le nostre ricerche industriali. Adesso non c'è più posto per chi non vuole compromettere. E allora cosa vorrebbe fare? Mantenere in vita, non so bene come, il mio repertorio. Essere davvero direttrice artistica della mia piccola compagnia, decidere le produzioni. Ma in questo momento non è facile. Persino l'Europa non è più tanto accogliente per noi americani: ci sono molti gruppi di danza, una grande concorrenza. Tante volte penso che potrei buttare tutto all'aria. Poi mi viene in mente Merce Cunningham, un maestro che è andato avanti sempre, comunque. E mi dico: farò come lui.

Mettetevi comodi. Abbiamo delle novità da dirvi.



Signore e signori, chiediamo un po' del vostro tempo per darvi delle informazioni che possono farvi risparmiare molto di più.

Il 29 maggio non è cambiato solo l'orario.

Un nuovo orario non vuol solo dire che sono cambiati gli orari di partenza e di arrivo di qualche treno. Ci sono altre novità, come il miglioramento di molti collegamenti esistenti e la creazione di treni assolutamente nuovi.

Così l'orario che avete tra le mani non è soltanto un libro di numeri e nomi: è la dimostrazione concreta che le cose continuano a migliorare. Giorno per giorno.

Il nuovo orario F.S. è in vendita presso tutte le edicole.

Benvenuti a bordo

«Siamo al vostro servizio» è un modo di dire «il servizio è migliorato» è un modo di fare.

Vi proponiamo ad esempio il nuovo Venezia-Napoli e il nuovo servizio letto Milano-Terni Perugia e viceversa con fermata a Genova. Su 15 treni notturni che percorrono rotte importanti, poi, trovate una carrozza di prima classe dotata delle poltrone reclinabili Sleeperette. Buone notizie anche per chi viaggia in seconda: sulla rete Intercity abbiamo introdotto le nuove carrozze ad elevato comfort.

Abbiamo pensato anche alle vostre auto con due nuovi treni internazionali con auto al seguito: il Boulogne (Calais)-Bologna e lo Zurigo Napoli. Stessa novità anche sulla Milano-Lamezia Terme, sulla Venezia-Napoli e sulla Torino Villa S. Giovanni / Lamezia Terme. Sempre in entrambe le direzioni.

Intercity che passione.

Gli Intercity sono una realtà di grande successo che ci ha insegnato molte cose su come migliorare il nostro servizio. Per questo la rete Intercity continua a crescere, aumentando il numero di posti disponibili e delle città collegate. Ecco i nuovi Intercity: collegamento da tutti i capoluoghi dell'Emilia con Roma e viceversa; il Pescara-Milano con fermata nei capoluoghi di Marche, Abruzzo e Romagna; il Perugia-Roma del mattino che brucia 20 minuti tra Perugia e Roma; il Genova-Venezia e il Milano Napoli in entrambe le direzioni; il collegamento diretto di Arezzo con Milano, Bologna, Roma e Venezia.

Alcuni Intercity sono anche andati all'estero diventando EUROCITY.

Il bello delle dirette.

Le relazioni dirette non sono certo state dimenticate in questo nuovo passo avanti. Ve lo dimostra

mo con i nuovi servizi Genova-Venezia, Benevento-Roma, Milano-Alessandria, Siena-Roma e Napoli-Bari, tutti nelle due direzioni.

Previsioni del tempo tra Milano e Roma.

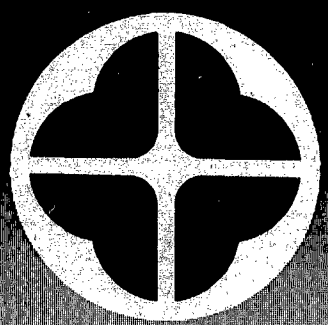
Il sole splende sul tratto ferroviario più frequentato d'Italia. Il tempo infatti è ottimo: 3 ore e 58 minuti, senza fermate intermedie. Il merito è del nuovissimo ETR 450, chiamato PENDOLINO, che trasporta 260 persone a 250 Km/h grazie al sistema di assetto variabile.

Su questa linea si chiama MIRO' e vi offre anche un comfort impareggiabile, il servizio ristorazione compreso nel prezzo del biglietto, hostess a vostra disposizione e giornali omaggio. Partenza: alle 6,55 e alle 19 da Milano, alle 7 e alle 19 da Roma. Per chi poi deve partire con orari diversi, sia da Milano che da Roma ogni ora parte un treno.

Mettetevi comodi. Le Ferrovie Italiane stanno migliorando per voi.



Buon viaggio Italia



Chloralit®

Rinfresca e deodora l'alito



Perchè puoi avere problemi di alito più spesso di quanto pensi.
Chloralit, in pastiglie e chewing gum, e puoi dire stop all'alito cattivo.

Chloralit è disponibile anche



Europei di calcio



Gullit-star anche agli Europei

E gli olandesi fanno festa Gullit soubrette

DAL NOSTRO INVIATO

DÖSSELDORF. Tamburi di guerra tra giocatori e giornalisti spagnoli, e aria di festa per gli olandesi. L'altra sera si sono presentati alla stampa con un cocktail party in un raffinato ristorante sulle rive del Reno a sud di Düsseldorf. I «tulpiani» sveltavano tra bracci di giornalisti impegnati in corpo a corpo con portatori di telecamere, lampade, foto per autografi, curiosità: fine a se stessa. Gullit, Van Basten e Rijkaard i più cercati; non solo degli italiani. Stranamente la prestazione di Gullit che al centro della sala è riuscito a rispondere contemporaneamente alle domande rivoltegli in tedesco, inglese, italiano e olandese, rinviate di qualche minuto l'abbraccio con una prosperosa e lucida signora tedesca per la gioia del panciuto e assai più piccolo marito.

«Una botta dentro alla rete se si è parlato di Europei e di Milán, ovviamente. Piccola battaglia vinta dalla tv di Berlusconi che ha ripreso Van Basten, Rijkaard e Gullit che esibivano la maglia rossonera con lo scudetto suscitando l'invidia delle varie truppe Rai. Olandesi controcorrente, sicuri, tutt'altro che imbarazzati nei panni della squadra emergente, che suscita attese e simpatie.

Olanda pronta a giocare un grande Europeo, a vincerlo e soprattutto a stupire come già fu per quella lontana Olanda che passò nel calcio mondiale come un tifone? Michel, paziente e distinto signore con i capelli bianchi, non ha cavalcato le lusinghe che piovevano sui suoi. «Non siamo i favoriti, siamo come tutti gli altri. E non siamo neanche più forti della Olanda di Crujff. In questa squadra ci sono alcuni giocatori di talento, quella era una squadra che era complessivamente di più alto valore. Poi sul settore sinistro agiva un certo Crujff. Ora noi giochiamo più veloci, in campo siamo organizzati diversamente». È dell'organizzazione degli italiani che pensa Michel? «Ammiro soprattutto un giocatore. Barasi, decisivo al centro della difesa». E Van Basten che non gioca? «La cosa non suscita tra gli olandesi le preoccupazioni degli italiani. Gullit ha risposto per tutti: «Qui ci sono tre punte, ma ne giocherà una sola. Per Marco è una situazione non comoda». Anche perché nessuno ha dubbi che Bosman sia il più in forma.

G.P.

Il ct Muñoz, sempre più emarginato «Le scelte le faccio io...» ma tattiche e schemi di gioco li decidono i giocatori

Spagna, è tutta una corrida Congiure e interviste a ore

Il ritiro di Hannover della Spagna sta diventando incandescente. Ieri si è avuta conferma di una ribellione della squadra, stufa di esperimenti e incertezze, all'allenatore Muñoz che resta al suo posto senza tuttavia decidere schemi e tattiche di gioco. La «selección» ha preso le distanze anche dai giornalisti: alla stampa dedicate solo due ore al giorno dopo che gli inviati spagnoli avevano «assediato» la squadra.

MARIO RIVANO

HANNOVER. Tempi duri per gli ultrasessantenni che si ostinano a rifiutare o a rimandare la pensione: il passato glorioso, ahioro, conta meno di nulla. Chiedere conferma a Miguel Muñoz, pluridecorato calciatore a fianco di Puskas e Di Stefano nel Real Madrid di molti anni fa, e ora ridotto al ruolo di povero fesso come «selección» della nazionale spagnola. Perché? Semplice: i giocatori lo stanno scavalcano anche nelle scelte tecniche, lasciandogli ormai soltanto il compito di parlare senza dir nulla come soltanto lui sa fare davanti alle

telecamere.

La giornata della «Nonno». Fin dalla conferenza stampa di ieri al «Kronsberg Park Hotel» si è capito che per l'anziano Muñoz non era giornata. L'allenatore ha cercato di imbrigliare subito gli ardori dei giovani cronisti che stavano assiepati attorno a lui con registratori e microfoni, mettendosi a sbadigliare senza ritrattenlo. Atmosfera saporita? Macché: quasi in risposta, un fotografo con la faccia da pazzo lo ha semiaccecato scattandogli una violenta serie di flash da distanza proibita. Muñoz si è tutto scosso e

per la prima volta è sembrato sul punto di infuriarsi: ma ha lasciato perdere come si sta abituato a fare in questi giorni anche per cose più gravi. Un esempio? La rivolta dei giocatori, che ormai hanno deciso di ritrovarsi prima delle partite, dopo l'incontro formale coi tecnici, per decidere tattiche e schemi di gioco. A Muñoz è stato chiesto un parere sulla questione e lui ha risposto così: «Fanno bene, significa che in questa squadra c'è un grande spirito di corpo. No, le scelte e tutto il resto lo faccio io...». Ma pochi gli hanno creduto e molti hanno scosso la testa.

Ribellione ai giornalisti. Dicevamo che quello spagnolo è un ritiro piuttosto movimentato: un bel contrasto con l'atmosfera piatta e il cielo sempre grigio di una brutta città come Hannover. Ieri poi era una giornata particolarmente elettrica, perché nella serata precedente una commissione (composta da Camacho, Zubizarreta, Víctor, Butragueño e Gordillo) aveva deciso di ridimensionare il

rapporto coi giornalisti: un paio d'ore al giorno, questa era stata la soluzione prospettata, potevano bastare. Bisogna dire che i giocatori spagnoli convivono in albergo con una cinquantina di giornalisti connazionali che praticamente non li mollano mai, dalla colazione al «crollo» serale. Butragueño ha rilasciato (durante il giorno arrivano poi anche i cronisti stranieri) in una settimana qualcosa come 120 interviste: e nella notte fra martedì e mercoledì, lui «sempre buono e paziente coi reporter», ha avuto un cedimento psicologico. L'«avvoltoio» non ne poteva più, era stremato come gli altri super-richiesti Michel e Sanchis. Da qui la richiesta, o la supplica se vi pare, che la stampa spagnola per il momento ha accettato.

Massaggiatori e medici. I medici e i massaggiatori al seguito al momento sono rispettivamente due e tre: cioè ben al di sopra del numero (uno per squadra) concesso dal regolamento. È accaduto infatti che la federazione abbia ac-

creditato il medico Teodoro Delgado, mentre i giocatori volevano l'ex calciatore Pirri: con un compromesso si sono visti invece arrivare il sanitario della squadra di basket Juventud Badalona, Pedro Guillen. I massaggiatori invece dovevano essere Domingo Perez del Betis e José Luis Rubio del Gijón: ma i calciatori hanno voluto Inaqui Anza del Real Sociedad, considerato una sorta di miracoloso «guaritore». La questione è tuttora aperta e insoluta.

Il finto Eusebio. In mezzo a questo caos, che deriva originariamente dalla guerra fredda che si fanno i clan del Real Madrid e del Barcellona, c'è anche un «caso Eusebio». L'omonimo (e assai più oscuro) del grande giocatore portoghese anni 60 ha «sparato» alle spalle dell'allenatore «Muñoz non si ricorda neppure se ancora esista...», candidandosi alla maglia di centrocampista che dovrebbe vestire Víctor. «Se non ci diamo una regolata - ha concluso ieri Michel - non riusciremo neppure a qualificarci per una finale».



Le «furie rosse» in allenamento

EUROBREVISSIME

Bagarini all'opera. Alla vigilia della partita inaugurale Germania-Italia, i prezzi dei biglietti si sono più che decuplicati al mercato nero. Infatti, la quotazione di un biglietto per Germania-Italia è arrivata a 500 marchi, pari a oltre 370mila lire, mentre ai botteghini il prezzo era di appena 40 marchi (29mila lire).

L'isolamento dell'Urss. A pochi km. da Stoccarda, nel suo splendido isolamento, l'Urss ha iniziato ieri il periodo di rifinitura in vista del suo esordio domenica prossima contro la temibile Olanda.

Piontek si offre. Il tecnico della nazionale danese, il tedesco Sepp Piontek, è pronto, dopo gli Europei, a prendere il primo treno in direzione del... Brennero. In poche parole si offre per allenare una squadra italiana.

Italia a porte chiuse. La Nazionale azzurra si è allenata ieri a porte chiuse sul solito campo del BV 04 di Düsseldorf. La decisione è stata presa per consentire la rifinitura degli azzurri senza essere distratti dalla presenza degli emigrati.

Per la sicurezza 3.200 uomini. La sicurezza dei campionati è affidata a 3.200 uomini della polizia tedesca ed ai computer. Questi uomini saranno affiancati di volta in volta dai poliziotti di ogni città.

Piontek a Düsseldorf. In attesa e gradita visita di Paolo «Pablino» Rossi nell'albergo di Düsseldorf che ospita la nazionale azzurra. Caloroso l'incontro con Vicini che lo ha invitato a pranzo.

Ricevimento inaugurale a Bonn. Allenatori e dirigenti della Unione delle federazioni europee di calcio (Uefa) e delle federazioni nazionali degli otto paesi partecipanti agli Europei, erano presenti ieri sera al ricevimento inaugurale offerto a Bonn dal cancelliere tedesco Helmut Kohl.

Bianchi «osserverà» Vanenburg. Ottavio Bianchi, allenatore del Napoli, è già arrivato in Germania per osservare l'olandese Vanenburg. Notato anche Bilarzo, tecnico dell'Argentina, che assisterà agli incontri Italia-Rit, Danimarca-Spagna, Inghilterra-Eire o Urss-Olanda, avversari potenziali ai mondiali del 1990.

Please niente domande, siamo inglesi

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO CECCARELLI

STOCCARDA. Se i giocatori inglesi saranno così bravi da dribblare le difese avversarie come ieri sera hanno fatto all'aeroporto di Stoccarda, con i giornalisti che li aspettavano, sicuramente si aggraveranno senza troppi problemi l'ottava edizione degli europei di calcio. Cosa è successo? Niente, i nipotini di Bobby Charlton, piuttosto tesi per un viaggio biblico (sei ore di trasferimento aereo da Londra a Stoccarda: roba da far fare la figura dei piovellini ai Cobas italiani), hanno abilmente aggirato i soliti cronisti italiani in fervida attesa guidando la prevista conferenza stampa in una chiacchierata di due minuti in una saletta clandestina dove si smistano i bagagli.

Il più nervoso di tutti, forse perché da mesi tutti gli fanno le stesse domande, era pro-

prio l'allenatore Bobby Robson, 55 anni, l'uomo che ha brillantemente rifondato la squadra dopo la sfortunata (ricordate la «manina-gol» di Maradona nella partita contro l'Argentina?), partita avvenuta ai mondiali messicani. Mister Robson, che «sembrava fosse stato morso da una tarantola, ci ha subito risposto che non aveva un bel nulla da dire. «Sono quattro mesi che parlo degli Europei. Basta fare «differenzi» facciamogli somministrare questi benedetti campionati, e poi ne riparleremo». Una logica stringente che, purtroppo o per fortuna, lascerebbe i giornali bianchi. Robson, non molto convinto delle nostre obiezioni, risponde poi imitando Catalano sulla squadra italiana: «Certo, ne penso bene: è una formazione che può fare molto, come molte altre, però... Quali giocatori italiani preferisco? No, lasciamo perdere. Finché non cominciano i campionati preferisco non parlare».

Parliamo, allora, degli hooligans. Qui in Germania, sono tutti molto preoccupati. Molti pensano che le misure di sicurezza non saranno sufficienti a fermarli. Lei cosa ne pensa? Robson: «ormai irrimediabile», risponde: «Non ditemi: questa è una domanda nuova. Degli hooligans è da anni che se ne parla. È un problema di polizia: che cosa posso farci io? Poi non esageriamo: in fondo sono una minoranza. Ai tifosi inglesi ho detto di venire in tanti agli Europei, con la raccomandazione però che si

comportino bene. Altro non posso davvero fare». E qui, con un ultimo dribbling, mister Robson ci pianta in asso.

Ieri comunque (domenica si gioca Inghilterra-Eire) è stata la giornata della Gran Bretagna: nel primo pomeriggio, infatti, era giunta a Stoccarda anche la formazione dell'Irlanda, guidata dal tecnico Jack Charlton, 52 anni, ex marò della nazionale inglese campione del mondo e fratello meno famoso di Bobby. Jack Charlton, faccia lunga come ce l'hanno solo gli inglesi, carnagione più bianca di un lenzuolo, lo ha spiegato senza troppi giri di parole in una saletta dell'aeroporto. Un addetto dell'organizzazione tedesca gli ha augurato un lungo soggiorno e lui, estraen-

do dal taschino un sontuoso sigaro ha risposto: «Vi ringrazio per l'augurio. Lo spero anch'io di andare avanti: quanto non lo so, però non siamo venuti qui per niente. Cosa possiamo fare? A dire la verità non lo sappiamo neppure noi: il lato positivo è comunque che non lo sanno neppure gli altri. Il mio unico problema è stato quello di far smaltire gli oltre 75 incontri che i miei giocatori hanno alle spalle. Una preparazione - concludeva Charlton con una battuta - all'insegna del riposo». Tra gli irlandesi, un po' rabbiato, c'era una vecchia conoscenza del calcio italiano: Liam Brady. Il centrocampista dalla faccia tranquilla non giocherà gli Europei: la qualifica infatti gli è stata ridotta (da 4 a 2 giornate) ma un infortunio a una caviglia lo costringe al ruolo di «capitano» accompagnatore.

DOVE C'È SPORT CHATEAU D'AX E' DI CASA.

Chateau d'Ax
DIVANI E POLTRONE
20030 Lentate sul Seveso (Milano) Italia
Via Nazionale dei Giovi, 159 - Tel. 0362 - 561913 (5 linee)
Telex CH DAX I 311441



Diamo allo sport lo spazio che si merita.

Facciamo oltre 2.500 ore di sport ogni anno e siamo sempre pieni di energie. Passiamo con lo stesso entusiasmo da un rigore ad una volée, da uno slalom ad una volata; da un tuffo ad uno sprint. Attraverso radio e televisione, con reportage, interviste, collegamenti via satellite, entriamo in campo per vivere non solo i momenti di gloria, ma anche i piccoli avvenimenti, le emozioni nascoste, gli errori e le sconfitte. C'è tutto sulla Rai. Dal 10 Giugno, in diretta, i Campionati Europei di Calcio vi parleranno del nostro impegno nel mondo dello sport.

RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
DI TUTTO, DI PIÙ.



Lo «sciopero» del Rombo ha spaccato il gruppo: i capi per la protesta ma molti disobbediscono

All'arrivo cade ciclista e investe gli spettatori Una donna incinta finisce in ospedale

Nuovo sponsor: i Cobas

Malumore nel gruppo per il discusso epilogo del Rombo. I corridori sono divisi, ma sotto accusa è l'organizzazione che aveva annunciato la «neutralizzazione» della tappa. Il Giro delle polemiche ieri è tornato per terra: Bernard è malridotto e Longo ha investito una donna incinta a 800 metri dal traguardo. La transennatura dell'ultimo chilometro è una richiesta rimasta nel libro dei sogni.

DAL NOSTRO INVIATO
MARGO FERRARI

BORGO VALSUGANA Il pianeta ciclistico esce dalle sue orbite sospeso tra le tentazioni della luna e gli abbagli del sole. I 95 chilometri del Rombo e i 10 del Gavia sono uno spettro che accompagna la carovana, anche al suo ritorno in Italia. È il capitolo delle cadute ieri che è drammaticamente riprodotto prima Bernard (escorciato al braccio sinistro, alla testa e alla schiena) insieme ad altri atleti è ruzzolato a cento chilometri di Borgo Valsugana, poi Fede-

capocarovana decidono per l'astensione il tanto discusso sciopero della montagna innevata, ma non tutti rispettano gli ordini. Il capitolo riporta a galla l'artigianalità della gestione Giro radiocorsa, infatti, aveva annunciato la «neutralizzazione» della tappa fino al termine della discesa del Rombo il via, quindi doveva essere ndato. Quelli che si sono imolati sulla vetta andavano fermati. I commenti qui si sperano e talvolta si dividono. Parla per primo Contini «L'organizzazione non ha gestito la corsa, i corridori hanno fatto di peggio. Dovevamo cambiarci e ripartire tutti insieme» Bernard è ancora più severo «Ma dov'era Torricelli? Questa è la solita commedia all'italiana». Il suo gregario Bincoletti è caustico «Qui può succedere di tutto. Perché non sono stati bloccati i corridori al passo? E quei sei corridori ma alla rovescia!

fatti andare? Battibecco tra Alcide Corato, presidente dell'Associazione corridori italiani e Visentini il primo ha parole dure verso i ciclisti, il secondo gli risponde per le rime. Dice Visentini «Dovevamo bloccare la tappa sul Gavia e poi fermarci tutti sul Rombo. Io non corro per mettere a repentaglio la mia vita». Corridori signorine o corridori vittime? Se sul Gavia c'erano tutte le legittimazioni per protestare, sul Rombo qualche punta di scetticismo si fa strada. Per Bontempi «non ci si doveva fermare i ciclisti hanno fatto una brutta figura». Freuler, uno degli accusati, è dello stesso parere «Se gli italiani hanno paura stanno a casa dalla mamma». Saronni punta il dito contro Torricelli «Ci avevano avvertito che in caso di neve la corsa sarebbe stata bloccata. Io sono stato alle disposizioni. E così sul passo sono ripartito

per ultimo» Pagnin è con lui «Ho sentito dire che la tappa era stata bloccata. Mi sono attaccato all'ammiraglia per cambiarmi e adesso mi trovo con 90mila lire di multa». Bombini ieri ha tentato il colpaccio per dimostrare che il ritardo accumulato in Austria era dovuto alle incomprendioni. «A metà salita - dice - volevo smettere di correre. Sono schifato dall'ambiente e dalle polemiche. Ho lanciato la bicicletta al meccanico Piazzalunga. È stato lui che mi ha fatto risalire in sella».

L'Associazione ciclisti ha minuziosamente ricostruito i tasselli del Rombo ed è giunta alla conclusione che la responsabilità sono dovute ad un malinteso tra organizzazione del Giro e direttori sportivi. Qualche parola acida anche contro chi non è stato ai patti. Cobas e Gilda parrebbero straniero. L'italica carovana è salva anche se abbondante mente malandata.

Una cronoscalata di 18 km

Diciotto chilometri (dodici in salita dai 518 metri, ai finali 1500 del Valico del Vetrolo) per una cronoscalata che può dare uno scossone alla classifica generale. La partenza è fissata a Levico Terme. In sommità il Gran Premio della montagna.



Levico Terme - Valico del Vetrolo (cronometro individuale)

Giro avvelenato e oggi c'è il Vetrolo

BORGO VALSUGANA Una tappa quella di ieri con un volatore da brividi il gruppo blocca la fuga di un sestetto comandato da Bombini proprio sul rettilineo d'arrivo e tra una sbandata e l'altra Patrizio Gambirasio vince in fotocinque su Alcocchio. Anche ieri cadute spaventose. Qualcuno dice che è un Giro lillato, lo vedo soprattutto un Giro avvelenato dalle polemiche, coi nervi a fior di pelle per le maledette di Torricelli, un Giro distrutto dalle tremende giornate del Gavia e in sciopero sul Passo del Rombo. Vedo un ciclismo che non prende coscienza, muore. Coscienza in tutte le

sue componenti, dirigenti, organizzatori e corridori per mettere fine ad una serie di errori che denunciano da anni fra la sordità delle parti in causa. Per esempio, Torricelli è un personaggio incredibile, è un uomo incapace di riflettere, di ponderare e di correggersi. Aspetto il 18 giugno, giorno in cui il presidente Omini e i suoi collaboratori esamineranno il «caso» del Giro. Aspetto di conoscere l'entità del provvedimento a carico di Don Vincenzo il signor Omini dovrebbe farsi una bella autocritica per essere arrivati a tanto, per aver tergiversato di fronte ai problemi che chiedono una rapida soluzione. Problemi che hanno una radice fra i dilettanti dove si corre troppo, dove circolano farmaci dannosi, dove la diseducazione dell'atleta è fonte di cattivo professionismo. Troppa invidia, troppa burocrazia nella stanza dei bottoni, ma sbagliano anche i corridori nel considerarsi delle vergognose differenze. I corridori devono sentirsi parte dirigente nella battaglia per il rinnovamento devono

sedere ai tavoli di lavoro per ottenere una attività intelligente, un ruolo giusto nella tecnica dei doni e dei diritti. È principalmente bisogna essere umili quando si protesta, bisogna avere le idee chiare quando è in gioco l'interesse della categoria e la difesa della bandiera. Non mi hanno mai concesso di partecipare alle riunioni dei ciclisti, però sono ugualmente al corrente dei disastri e delle disparità, delle vergognose differenze di paga (700 milioni ad Argentino, meno di 30 ad un gregario), ma facciamo tutti, acci-

Auto. Domenica torna la F1 A Montreal «resuscitata» la pista giardino

Domenica, a Montreal, ritorna il Gran Premio del Canada. Ieri, il consiglio di amministrazione della Ferrari ha reso ufficiale la cooptazione di Piero Larini Ferrari alla vicepresidenza della Ferrari auto, sotto il proconsole della Fiat, Vittorio Ghidella, tracciando un organigramma sempre più improntato alle strategie dell'industria torinese.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

MONTREAL. «Sono arrivati». L'imminente Gran Premio del Canada, quinta tappa del mondiale di Formula 1 di scena domenica prossima sul circuito di Villeneuve, viene preannunciato con enfasi dai giornali e contiene le prime pagine all'angosciata vicenda di Kathy Freser, sedicenne canadese all'alba di domenica dopo una gita in montagna nei dintorni di Montreal con amici. «È viva Kathy?», si chiede il Montreal Daily News; «Kathy, nessun segno di vita» sembra rispondere compunto Le Journal de Montreal, mentre centinaia di volontari civili, in appoggio alla polizia, si sono lanciati sulle tracce della ragazza.

frettolosamente Derek Warwick, pilota britannico dell'Agas mentre si infila nell'ascensore. Un circuito duro, difficile per i piloti e per le macchine considerato alla stregua di un circuito cittadino. Perciò gli aspirati vi scorgono una delle ultimissime chance per arginare lo strapotere dei motori turbo, McLaren in testa. «È un tracciato di velocità media, non è proibitivo per le vetture con motori atmosferici», commenta Gérard Larrousse, patron della Larrousse Calmeil, sperando che i suoi due piloti, Yannik Dalmas e Philippe Alliot, ne siano a fare qualcosa di buono.

Un tracciato che sarà un banco di prova anche per la Ferrari fresca della decisione presa dal consiglio di amministrazione. E mentre il circuito è ancora in allestimento, in un andirivieni di operai elettrici, camion tra meccanici che lavorano a preparare le macchine per le prove, l'attenzione di protagonisti e comprimari è monopolizzata dalla Ferrari story anche se nessuno si fa a esprimere giudizi o azzardare commenti. La scuderia di Maranello qui ha già vinto quattro volte. Nel 1970 con Jackie Sticks nel 1978 proprio con il Villeneuve nel 1983 con René Arnoux, nel 1985 con Michele Alboreto. Una Ferrari che in Messico, dopo gli ultimi interventi sul motore con nuove posizioni per le famigerate valvole pop off nuovi condotti di aspirazione e nuovi pistoni aveva mostrato qualche sensibile progresso restando però sempre alquanto al di sotto delle McLaren.

Tennis A Londra un set tra regine

LONDRA. Steffi Graf, regina del tennis mondiale, numero uno tra le donne, incontrerà un'altra regina. Una vera regina. La principessa Diana, moglie di Carlo pretendente al trono di Inghilterra, disputerà infatti una partita con la giocatrice tedesca. L'appuntamento è per domani sui campi londinesi del «Vanderbilt Club». Grande appassionata di questo sport Lady Diana gioca abitualmente a tennis almeno una volta alla settimana nell'esclusivo club della capitale inglese. Domani dopo l'incontro esibirà la futura regina inaugurerà la nuova sede dell'Associazione internazionale del tennis femminile Steffi Graf recente trionfante del torneo pagnino del Roland Garros mira ora a vincere anche a Wimbledon per puntare al Gran Slam in gonnella. La tedesca si è infatti aggiudicata oltre agli Internazionali di Francia anche quelli australiani.

EUROPEI DI CALCIO

10/25 GIUGNO
TUTTE LE 15 PARTITE IN DIRETTA E IN REPLICA
50 ORE DI GRANDE CALCIO CON LE NAZIONALI PIU' FORTI D'EUROPA
COMMENTI, INTERVISTE E CURIOSITA' IN ESCLUSIVA IN COLLABORAZIONE CON

ACCENDI LO SPORT SU CAPODISTRIA
TUTTI GLI EUROPEI IN 50 ORE DI EMOZIONI

Sammontana: il buon gelato all'italiana.



